# LA STAMPA

GIOVEDI' 10 Aprile 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## Anche nei Balcani la guerra va assumendo il ritmo della campagna polacca

# SALONICCO OCCUPATA

## L'armata greca del Vardar si è arresa - Xeres, Cavala e Dede Agac sull'Egeo cadute - Il fronte nemico della Serbia meridionale è in sfacelo - Uscub, Veles, Prilep, Nisc sono nelle mani dei tedeschi - Ventimila prigionieri tra cui sei generali - A nord: colonne germaniche a Marburgo

## IL COMUNICATO ITALIANO

### L'occupazione di Kranjska-Gora ad est di Tarvisio -- Il bombardamento di Sebenico -- Prosegue il rastrellamento in Cirenaica -- Vittoriosi scontri a Msus e Mechili

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 306:

**Alla frontiera Giulia nostri elementi avanzati hanno occupato Kranjska-Gora in Val Sava.**

**Nell'Albania, sul fronte jugoslavo, attività di piccoli reparti; abbiamo catturato forti gruppi di prigionieri con armi. Sul fronte greco abbiamo respinto un attacco nemico di carattere locale e catturato alcune centinaia di prigionieri.**

**Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Sebenico unità navali e idrovolanti alla fonda. Una nave di medio tonnellaggio è stata colpita. Vari idrovolanti, automezzi e baraccamenti sono stati danneggiati.**

**Gli impianti delle basi aeree di Divulje e Vodice sono stati bombardati e hanno subito seri danni. Altri nostri velivoli hanno mitragliato autocolonne, carreggi e colonne di salmerie.**

**In Cirenaica, superata con brillante manovra la resistenza opposta da reparti meccanizzati nemici, particolarmente notevoli a Msus e a Mechili, le forze italo-tedesche, raggiunta Derna, continuano a incalzare il nemico e procedono al rastrellamento della vasta regione rioccupata.**

**Unità del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato e mitragliato concentramenti di truppe e autocolonne nemiche.**

**Nell'Africa Orientale il nemico ha ripreso in forza l'attacco nel settore di Massaua. Nel rimanente territorio situazione nel complesso invariata.**

**Un nostro «Mas» ha silurato un incrociatore pesante inglese nel Mar Rosso.**

Il primo centro del territorio jugoslavo di cui il nostro comunicato annuncia l'occupazione da parte delle truppe italiane — Kranjska Gora — è sulla strada che unisce Tarvisio (Italia) a Jesenice (Jugoslavia). Tale strada, piegando poi in direzione di sud-est, prosegue verso Lubiana. Un'altra strada, minore, in direzione di sud-ovest, unisce Kranjska Gora a Plezzo. In linea d'aria, Kranjska Gora dista una quindicina di chilometri da Tarvisio e circa ventiquattro da Plezzo, distanze sensibilmente maggiori su strada. Kranjska Gora è sede dell'ufficio doganale della Sava Dolinka e di un presidio di «graniciari» (truppe confinarie). Si trova a quindici chilometri in linea d'aria a sud di Villaco (Germania) ed è a 810 metri di quota sul livello del mare.

## L'albo della Gloria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di marzo e quelle non comprese in elenchi precedenti sono:

**SUL FRONTE GRECO:** caduti 3102 (di cui 3 albanesi); feriti 0031; dispersi 7483.

**NELL'AFRICA SETTENTRIONALE:** caduti 58; feriti 128; dispersi 24.088.

**NELL'AFRICA ORIENTALE:** italiani caduti 169; feriti 383; dispersi 646.

**MARINA:** caduti 48; feriti 184; dispersi 841.

**AERONAUTICA:** caduti 33; feriti 44; dispersi 298.

I dati suddetti si riferiscono alle perdite per le quali sono pervenuti fino al 31 marzo ultimo scorso i documenti prescritti o le comunicazioni ufficiali.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria».

*Il Popolo italiano saluta con fierezza la nuova schiera di Eroi che hanno offerto la loro vita alla Patria. Caduti delle Forze di terra, del mare e dell'aria. Caduti del fronte albanese e di quelli africani, tutti splendono oggi nella luce della vittoria cui il loro sacrificio ha spianato la via.*

## L'armata di List avanza verso la frontiera albanese

### Il bollettino tedesco

Berlino, 9 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nelle prime ore del pomeriggio:

«**Le truppe rapide e divisioni di fanteria, al comando del feld-Maresciallo generale List, hanno travolto la resistenza nemica al confine bulgaro-jugoslavo entrando, malgrado il difficile terreno montagnoso, per oltre 100 chilometri in profondità nel bacino di Uskub (Skoplje) varcando il Vardar. Sono stati in tal modo rotti i collegamenti tra le forze armate jugoslave e quelle greco-britanniche. Più a sud altri reparti hanno avanzato oltre il lago Dorian in territorio greco. Nella Serbia meridionale sono stati fatti finora oltre 20 mila prigionieri, fra cui sei generali; è stato pure catturato un grande bottino tra cui cannoni ed altro materiale bellico.**

«**Alla frontiera bulgaro-greca divisioni di fanteria e di alpini al comando del feld-Maresciallo generale List, appoggiate da apparecchi da picchiata e dall'artiglieria controaerea, hanno sfondato dopo un violento combattimento la cosiddetta «linea Metaxas» alla frontiera greca. Questo moderno bastione fortificato era stato costruito nella zona montagnosa.**

«**Nel corso delle operazioni effettuate in Cirenaica da reparti italiani e tedeschi, truppe del Corpo tedesco in Africa hanno raggiunto il 7 aprile Derna.**

«**Nell'Africa Settentrionale apparecchi da caccia e da bombardamento hanno attaccato con successo mediante bombe e con le armi di bordo importanti concentramenti di truppe nemiche. In Cirenaica è stato abbattuto un apparecchio britannico».**

A complemento del bollettino odierno, il *D.N.B.* dirama i seguenti particolari:

Il bollettino delle Forze Armate annuncia successi che sono superiori ad ogni aspettativa. Truppe veloci e divisioni di fanteria, le une e le altre al comando del Feldmaresciallo List, hanno spezzato le fortificazioni di confine jugoslave. Non ostante la violenta resistenza nemica e ad onta del terreno montuoso, le loro avanguardie sono già pervenute al terzo giorno dall'inizio dell'attacco nel bacino di Uskub (Skoplje). In questo bacino convergono tutte le linee ferroviarie della Serbia meridionale, che collegano Uskub con Nisc e Belgrado al Nord, coi giacimenti industriali e minerari a Nord-Ovest, con Salonicco al Sud e con la Bulgaria ad Est.

Quindi, con l'azione di punta eseguita nella regione di Uskub è caduto in mani tedesche il centro vitale di tutto il complesso ferroviario meridionale serbo. Le conseguenze di questa perdita per il comando e la gestione della guerra da parte serba, non sono ancora al momento prevedibili. Il possente urto di questo gruppo da combattimento tedesco ha raggiunto il Vardar, che è stato già sorpassato. Col forzamento della linea del Vardar, che coi suoi burroni e pendii [illegible] e col suo terreno difficilmente accessibile rappresenta un ostacolo naturale straordinariamente arduo, i reparti dell'esercito jugoslavo sono stati separati dalle armate greco-inglesi.

Se l'impetuosa avanzata delle truppe tedesche attraverso il bacino di Uskub ed oltre il Vardar fanno brillare di vivissima luce le qualità di forza e di combattimento del soldato tedesco, lo spezzamento eseguito sul confine greco della «linea Metaxas» — la Maginot greca —, costituisce un fatto d'armi tale che, avuto riguardo alla difficoltà del compito, alla robustezza delle fortificazioni nemiche ed alla mancanza di strade sui luoghi dell'attacco, può essere annoverato sulla stessa linea degli epici fatti delle truppe tedesche nelle azioni di montagna eseguite durante la guerra mondiale.

Dopo anni di lavoro, e dopo avere sfruttato tutte le esperienze in fatto di guerre alpine, era sorto sul Vardar un sistema di difesa talmente robusto che sembrava dovesse resistere a tutti gli attacchi. Questa cinta di fortezze e di ridottini giunge fino ad un'altezza di duemila metri, ed è munita di casematte, di basi di appoggio scavate nelle rocce, nonchè di posizioni di combattimento piazzate esse pure entro la roccia. Caverne collegate fra loro da camminamenti sotterranei e gallerie scavate nella montagna e che conducono fino alla profondità di ottanta gradini sotto terra, tutte queste difese facevano ritenere che le guarnigioni dovevano sentirsi sicure anche di fronte al più violento fuoco di artiglieria, nonchè di fronte alle bombe più micidiali.

Con l'avanzata germanica oltre Uscub, è praticamente avvenuta la saldatura tra l'esercito tedesco che era partito dalla Bulgaria e le avanguardie italiane procedenti in territorio serbo dall'Albania.

### Eden torna in Inghilterra

Stoccolma, 9 aprile.

Il Ministro degli esteri inglese Eden è giunto ieri in aereo a Lisbona. Egli ha continuato il suo viaggio alla volta dell'Inghilterra.

(D.N.B.)

## I comunicati straordinari

**BERLINO, 9 aprile.**

Nel pomeriggio, dopo la diramazione del quotidiano bollettino di guerra, dal Gran Quartier Generale delle Forze Armate sono state diramate, a pochi minuti una dall'altra, le seguenti comunicazioni straordinarie sulla fulminea, travolgente avanzata sui vari fronti balcanici:

### Ore 16,45

«**Dopo avere spezzato e oltrepassato la «linea Metaxas», saldamente fortificata, le truppe tedesche hanno occupato Xanthi e raggiunto la costa del Mare Egeo. L'avanzata continua».**

### Ore 16,51

«**Dopo l'occupazione di Uskub (Skoplje) e di Veles, le truppe tedesche hanno varcato il Vardar in direzione del confine orientale albanese ed occupato le località di Tetovo e di Prilep».**

### Ore 16,57

«**Poderose formazioni corazzate tedesche, muovendo dal raggiunto confine jugoslavo verso il sud hanno occupato Salonicco.**

«**Dopo questa penetrazione, che giunge fino al Mare Egeo, le truppe greche di Tracia si trovano tagliate fuori fra il Vardar e la frontiera turca».**

La notizia che le truppe corazzate germaniche sono arrivate a Salonicco veniva quasi contemporaneamente annunciata dal seguente dispaccio dell'«United Press» da New York:

«*Telegrafano da Londra che in ambienti britannici di somma attendibilità si conferma che le forze germaniche sono giunte a Salonicco poco prima delle 4 di stamane. La occupazione della città ha avuto subito inizio».*

### Ore 17

«**Truppe celeri ed unità corazzate del gruppo von Kleist hanno occupato oggi, alle ore 11, la città di Nisc.**

«**Avanzando dalla Stiria, le truppe tedesche hanno occupato Marburgo. Una testa di ponte è stata così formata sulla sponda meridionale della Drava».**

### Ore 17,20

«**Dopo aver preso il passo di Rupel, che era accanitamente difeso dalle forze greche, e dopo l'occupazione di Salonicco, l'intera Armata greca ad est del Vardar, riconoscendo la sua situazione disperata, ha chiesto la capitolazione ed ha deposto le armi».**

### L'occupazione di Dede Agac

Roma, 9 aprile.

*La locale Agenzia della «United Press» riceve da Istanbul e dirama:*

«Nei circoli diplomatici greci si apprende che le truppe germaniche hanno occupato la città di Alexandropolis (Dede Agac), tagliando così le comunicazioni terrestri con la Turchia.

«Ulteriori notizie diffuse dalla radio di Ankara dicono che i soldati germanici sono entrati anche in un'altra città della Tracia, a Gumulcina (Komotini).

«Si apprende che lunedì il generale inglese Cornwall ha ispezionato gli apprestamenti difensivi turchi nella Tracia. Martedì egli ha conferito, insieme ai suoi colleghi Lemhurt e Grengh, con lo Stato Maggiore turco».

## Il nemico confessa

Le truppe tedesche si sono mosse all'alba del giorno sei; martedì otto verso mezzogiorno esse raggiungevano il Vardar a Uskub; in poco più di due giornate di aspri combattimenti la campagna era decisa, poichè l'esercito jugoslavo era tagliato nettamente dagli eserciti alleati schierati a mezzogiorno fuori dall'unica base di collegamento e di rifornimento. Lo Stato Maggiore germanico, colla sua abituale ferrea logica ha puntato con estrema decisione sull'obiettivo risolutivo; ciò era nelle previsioni, ciò era negli stessi precedenti di campagne belliche condotte in epoche recenti sullo stesso terreno d'operazioni. Ma cosa han fatto, come avevano predisposto gli avversari? I serbi ciechi, megalomani, dalla mentalità di congiurati e di briganti, hanno la sorte che si meritano; hanno tradito in un bieco istinto di follia senza aver la minima coscienza e delle proprie capacità e delle forze del nemico che provocavano e che aveva già fornito prove memorabili della sua formidabile potenza offensiva. Ma più che per i serbi e per i greci a cui non era valso l'esempio di un Ridzi Smygly la vittoria folgorante dell'Asse nei Balcani dà il colpo di grazia ad un qualsiasi residuo di prestigio politico e strategico della Gran Bretagna; i suoi ministri e i suoi generali scatenano con tutti i mezzi della corruzione e dell'intrigo un conflitto per cui rivelano alla prova dei fatti la più completa impreparazione. Ogni inazione, ogni passività, ogni viltà nelle campagne di Polonia, di Norvegia, di Francia sono di gran lunga superate in questa campagna balcanica; questo era il fronte che Londra aveva prescelto attraverso i sicari di Atene e di Belgrado, attraverso le complicità ignominiose di un Roosevelt; si era magnificata una organizzazione condotta sotto la guida del loro presunto Napoleone; si era persino tentato di spiegare il disastro della Cirenaica colla necessità di portare le migliori divisioni in Grecia e quando scocca l'ora voluta, desiderata dell'urto i soldati dell'impero britannico non si trovano a combattere là dove avrebbero dovuto essere per la più elementare prudenza strategica cioè a protezione della valle del Vardar, anello di congiungimento, trincea di resistenza ad oltranza tra greci e serbi.

Mai l'onore di una nazione è giunto ad un più basso livello; ed il cinismo di velenosa soddisfazione con cui si registra a Londra il fatto che i tedeschi non abbiano incontrato sul loro cammino le truppe inglesi accresce la nausea, come pure le goffe scuse di un Churchill che indica fra le ragioni della disfatta l'impossibilità per Eden e Dill di essersi recati a Belgrado! Ma non accettando battaglia l'Inghilterra non si può illudere di avere comunque allontanato i tremendi pericoli che la minacciano. A parte la perdita totale di prestigio che non potrà non essere un fattore determinante nell'atteggiamento di altri Stati e delle popolazioni oppresse, i dirigenti di Londra non solo non sono riusciti a creare quel nuovo fronte su cui si sarebbero dovute logorare le forze dell'Asse, ma hanno avvicinato gli eserciti e le squadre d'Italia e di Germania al nucleo vitale dell'impero che avevano voluto salvaguardare: ormai la nuova fase bellica che si preannuncia con segni inequivocabili va oltre la cacciata degli inglesi dal continente europeo, è la battaglia per il Mediterraneo Orientale. Lo stesso Churchill ha dovuto confessarlo oggi ai Comuni quando ha dichiarato che gli aiuti inglesi ai greci non potranno essere che limitati e che non si combatte più per la Cirenaica ma per la difesa dell'Egitto. In tale riconoscimento del nemico è l'elogio più significativo per la parte decisiva svolta dall'Italia contro l'egemonia inglese. Siamo noi che in cinque mesi di durissime lotte lo abbiamo costretto ad uno sforzo ed ad un esaurimento che lo hanno ridotto al momento cruciale dell'urto in una situazione di smarrimento e di incapacità a misurarsi coll'Asse su quel fronte che aveva prescelto.

Le numerose migliaia di britannici caduti dinanzi a Cheren (e quali sono le perdite degli altri contingenti che hanno dovuto aprir la strada ai padroni?) testimoniano da un lato l'errore fatale che ha nell'orgoglio di Eden il massimo responsabile, dall'altro lato l'epicità e il vantaggio recato alla causa della vittoria dalla nostra tenacissima difesa. Per cinque lunghi durissimi mesi dalle sconfinate pianure somale alle ambe etiopiche, dai deserti della Marmarica e della Sirte alle aspre giogaie dell'Epiro, dalle acque del Mar Rosso agli insidiosi passaggi del Mediterraneo e dell'Adriatico, l'Italia fu l'ala operante dell'Asse. Tutto fu tentato per metterci in ginocchio; ma quando con calcoli freddamente perfetti sia nel campo politico sia nel campo militare i Condottieri d'Italia e di Germania decisero il momento di assestare il colpo di arresto all'iniziativa avversaria, il nostro Paese fu in linea con un coraggio, con una intrepidità che hanno suscitato l'ammirazione e che fanno sputar di rabbia Churchill e i suoi consorti.

Audacemente la nostra flotta andò a scovare la superba flotta nemica quasi a coronare con una sfida temeraria quel capolavoro della strategia marittima che è stato il trasporto delle divisioni corazzate italiane e tedesche in Tripolitania e che ha costituito la grande sorpresa dell'inizio della primavera e dinanzi a cui Churchill è rimasto interdetto balbettando vaghe parole di giustificazione. Sublimme delle perdite che non furono invendicate come di giorno in giorno siamo documentati dai racconti dei marinai inglesi e dall'invio del *Malaya* in riparazione in un bacino d'oltre Oceano. E ciò avveniva alla vigilia della guerra colla Jugoslavia che noi abbiamo affrontato ben consapevoli delle incognite che essa racchiudeva dalla frontiera giulia allo schieramento albanese; noi sapevamo che la posizione di città care al nostro cuore e sacrificate negli infami mercanteggiamenti dei trattati del 1919 era oltre modo precaria; noi sapevamo che la testa di ponte dell'Albania nella sua debole profondità avrebbe potuto costituire un polo di attrazione circondata da ogni parte dai vecchi e nuovi nemici; e ciò era certamente nei piani e nelle aspirazioni britanniche. Ma l'Italia ha marciato senza la minima esitazione. Protagonista di questa stupenda pagina di storia che non ha confronti se non nei periodi più gloriosi della storia di Roma è il Popolo italiano; in una generazione, la generazione di Vittorio Veneto e del Fascismo, si è compiuto il prodigio; venticinque anni fa esso non avrebbe osato guardare in faccia il colosso quasi mitico dell'impero britannico, oggi dopo il raccoglimento operoso di un ventennio, dopo le sfide epiche d'Etiopia e di Spagna, colla guerra implacabile che sta conducendo in uno stile serio e impassibile, ha conquistato il diritto al grande posto che gli spetta nel Mediterraneo e in Africa.

**Alfredo Signoretti**

## SEI GENERALI INGLESI CATTURATI A SUD DI DERNA

**BERLINO, 9 aprile.**

Nel tardo pomeriggio, il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

«**Il 7 aprile, giorno della presa di Derna avvenuta dopo un'aspra lotta sotto il comando del tenente generale Rommel, anche Mechili, situata a 80 chilometri a sud-ovest di Derna, è caduta nelle mani delle truppe tedesco-italiane.**

«**Sono stati fatti prigionieri sei generali e due colonnelli esercitanti funzioni di generale, nonchè oltre duemila uomini di truppa.**

«**Non è ancora possibile fare un inventario del bottino».**

TURCHIA
GRECIA
MEDITERRANEO ORIENTALE
CIPRO
BENGASI
CIRENAICA
ALESSANDRIA
IL CAIRO
EGITTO
SINAI
PALESTINA
MAR ROSSO

GUERRA LAMPO ANCHE NEI BALCANI

# IN TRE GIORNI

## La Jugoslavia separata dagli anglo-greci e completamente circondata - La linea Metaxas sfondata: l'esercito ellenico spezzato in due

Berlino, 9 aprile.

Con un tempismo meraviglioso il Führer, come capo supremo delle forze armate tedesche, ha voluto riservare al suo popolo il primo trionfale annuncio dei risultati raggiunti nella fase iniziale della campagna balcanica proprio nel giorno anniversario della gloriosa spedizione di Norvegia.

All'aprirsi delle ostilità sul fronte del Sud-est — cioè tre giorni fa — una nota d'intonazione ufficiosa aveva sottolineato espressamente la necessità di non considerare questa nuova campagna alla stregua delle precedenti imprese, dato che il carattere eccezionalmente aspro del fronte serbo e greco, pressochè interamente montuoso, escludeva in partenza qualsiasi possibilità di una «guerra lampo». A giudicare dalle posizioni che sono state raggiunte in soli tre giorni di lotta — il bollettino odierno si riferisce infatti a quella che era la situazione alla fine della giornata di ieri — si è portati invece a concludere che anche questa nuova grande offensiva tedesca di primavera abbia più che mai le folgoranti caratteristiche della Blitzkrieg.

### La vittoriosa Armata List

Lo sfondamento operato nel bacino di Uskub, che secondo le informazioni dateci ieri dal D.N.B. doveva essere profondo una sessantina di chilometri, interessa di fatto una profondità di oltre cento chilometri. Non soltanto raggiunta, ma sorpassata per un buon tratto in direzione del fronte albanese, è dunque quella Vallata del Vardar che fin dall'inizio della lotta appariva destinata ad assumere una funzione di primaria importanza nel piano tedesco, sia per tagliare il concentramento serbo delle forze anglo-greche, sia per permettere una diretta penetrazione a sud in direzione di Salonicco.

Elemento integrante dello stesso piano strategico è la manovra portata a compimento con fulminea rapidità al di là dell'angolo d'incidenza delle tre frontiere serbo-greco-bulgara verso il lago di Doiran, che, come precisa il bollettino, è già stato sorpassato con profonda penetrazione sul territorio greco, cosicchè già ieri sera le truppe celeri tedesche avrebbero dovuto trovarsi a meno di 50 chilometri da Salonicco.

Infatti, oggi, alle 17, la radio ha diffuso con un comunicato straordinario la grande notizia: «Le colonne motorizzate tedesche sono giunte a Salonicco». Con un secondo comunicato straordinario si è precisato come il gruppo che aveva fatto ieri irruzione nel bacino del Vardar è già arrivato oltre Prilep, in prossimità immediata della frontiera albanese.

Entrambe queste manovre che, considerata la natura impervia del terreno montuoso e la forte attrezzatura difensiva realizzatavi da lunga pezza sia dai serbi che dai greci, basterebbero da sole a fare la gloria di un esercito, sono state portate a termine dall'armata tedesca dei Balcani la quale fin dal marzo scorso, sotto il comando del feld-Maresciallo List aveva preso posizione lungo la frontiera della Bulgaria.

L'armata List, in cui fin dal primo giorno della guerra nei Balcani abbiamo indicato l'elemento dominante del piano operativo tedesco, ha così saputo realizzare nel modo più impressionante quella che era l'attesa generale. Finora essa ha avuto a che fare con greci e jugoslavi: le informazioni ufficiose che si hanno qui stasera non escludono infatti, neppure dopo la presa di Salonicco, un contatto diretto con le truppe britanniche. A dispetto delle innumerevoli vanterie della propaganda londinese, la quale afferma che le forze del corpo britannico non appena entrerà in azione il «concentramento alleato» e definisce i serbi e i greci — che si sono sacrificati per fare da scudo come il solito ai soldati britannici — come «elementi di copertura», si può star certi che l'armata di List saprà mantenere intatta l'aureola d'imbattibilità che già la circonda, anche quando si tratterà di venire ai ferri corti — se già non ci si è venuti oggi attorno a Salonicco — col famoso corpo di spedizione inglese.

### La «linea Metaxas» travolta

Una terza impresa formidabile già hanno portato a compimento altre truppe di List nel settore sud, o settore della Tracia propriamente detto: lo sfondamento della «Linea Metaxas», il baluardo fortificato che la Grecia aveva da anni predisposto alla frontiera bulgara a protezione della fascia costiera dell'Egeo che va da Kavala a Dede Agac, su cui Sofia ha sempre affermato i suoi diritti.

Quest'azione, di cui già vi abbiamo riferito ampiamente ieri, costituisce uno smantellamento integrale, cosicchè senza bisogno di altre precisioni d'ordine topografico è risultato chiaro dal bollettino odierno che le truppe tedesche già erano venute a controllare in pratica tutto il litorale egeico dal golfo di Orfano fino alla frontiera greco-turca. L'armata greca della Tracia orientale ne ha tratto la conseguenza immediata, arrendendosi in massa ai tedeschi, come si è saputo stasera da un terzo comunicato straordinario. La resistenza greca è stata dovunque, sopra tutto nelle valli della Struma e del Mesta, accanita: i greci si sono fatti ammazzare a centinaia nelle loro fortificazioni.

Questo è esplicitamente sottolineato negli ambienti militari tedeschi da parte dei quali non si esita a riconoscere che le truppe elleniche si sono rivelate di gran lunga migliori dei serbi, e, se si dovesse procedere a un confronto generale, migliori di tutte le altre truppe nemiche con cui i tedeschi si sono nel corso della guerra fino ad ora misurati.

E' inutile insistere sul fatto che i risultati realizzati nel settore sud, settore serbo e settore greco, superano sotto tutti i punti di vista le previsioni dell'Alto comando; stavolta si esita a parlare di precisione cronometrica perchè mai quanto in questi giorni di guerra le cose sono andate assai più rapidamente di quanto si era calcolato grazie allo slancio offensivo delle truppe, al loro allenamento meraviglioso, al perfetto affiatamento — frutto anch'esso di una magnifica esperienza di guerra — fra tutti i servizi di una moderna organizzazione militare.

### I futuri sviluppi

La conseguenza immediata della doppia manovra svolta a est e a sud-est dal feld-Maresciallo List è la cristallizzazione del fronte balcanico in due distinti settori, il fronte greco propriamente detto e il fronte serbo meridionale. Per quello che è stato il vittorioso svolgimento delle operazioni sul fronte greco i tecnici militari tedeschi non mancano di sottolineare, secondo un commento ripreso stasera dal D.N.B., di quale primaria importanza sia stata l'azione di logoramento esercitata per circa cinque mesi di seguito dalle nostre truppe, così come la permanente immobilizzazione sul fronte di Albania di forti unità greche.

Circa lo sviluppo ulteriore delle operazioni sul fronte sud-balcanico, la stessa agenzia crede di poter rassicurare fin d'ora l'intenzione tedesca di sfruttare la situazione strategica creatasi a seguito dello sfondamento su larghissimo fronte realizzato nel bacino del Vardar per una delle sue classiche manovre a tenaglia.

Tutto questo riguarda unicamente il settore sud, mentre sulle operazioni nella parte settentrionale della Jugoslavia non si fornisce neppure oggi alcun dato. Evidentemente, per ora, è questo per il Comando tedesco un settore d'importanza secondaria rispetto allo scopo primordiale dell'entrata in campagna: reagire alla discesa degli inglesi in Macedonia e isolare i serbi dal complesso anglo-greco.

Tuttavia, risultati altrettanto brillanti stanno maturando anche sul fronte della Jugoslavia settentrionale, particolarmente nel settore del Danubio. Chiunque può presentirlo dall'insistenza con cui la aviazione ha qui lavorato nei giorni scorsi, demolendo sistematicamente tutti gli obiettivi militari.

Le conseguenze politiche oltre che militari che scaturiscono dal formidabile bilancio di questi primi quattro giorni di guerra sul fronte balcanico appaiono fin d'ora di portata incalcolabile. Senza insistere sulla disperata situazione in cui si trova il corpo dell'esercito serbo che è già letteralmente sezionato oltre che a sud in molti punti dei settori nord-ovest e nord-est, e che è così minacciato di uno stritolamento totale; senza accennare alle ripercussioni che può avere sui greci il comportamento imbelle ed egoista delle truppe britanniche le quali si sono anche stavolta riservate le linee arretrate, una constatazione sovrasta in modo evidente agli occhi di tutto il mondo, dei nemici come degli amici dell'Inghilterra: il valore assoluto del soldato tedesco e dell'organizzazione militare germanica.

La propaganda britannica, speculando sul fatto che l'impressione dei successi tedeschi in Norvegia e sul fronte occidentale si era in quanto attenuata col passare del tempo, si è affannata durante tutto l'inverno a battere in breccia quello che essa chiama il «mito dell'invincibilità germanica».

Provocando la messa in moto della macchina bellica predisposta dalla Germania per rispondere alla minaccia sul suo fianco sinistro, l'Inghilterra ha rifatto un nuovo e ancor più alto piedistallo alla «invincibilità militare germanica». E che non si tratti affatto di un mito ma di una ferrea realtà, così come di tutte le realtà dell'Asse — l'indissolubilità dell'alleanza italo-tedesca, la fedeltà e la fiducia dei due popoli per i loro grandi Capi, la tenacia granitica del soldato e della nazione italiana — l'Inghilterra lo proverà a sue spese non soltanto nella penisola balcanica, ma più oltre, in tutto il vasto settore del Mediterraneo orientale, così come su tutti gli altri fronti dello schieramento antibritannico.

Guido Tonella

## Fronte albanese

# Due mila greci fatti prigionieri dai nostri

### Vano attacco jugoslavo a Scutari - Il collegamento tra italiani e tedeschi in Serbia è questione di ore

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte albanese-jugoslavo, 9 aprile.

Il Bollettino odierno del Quartier Generale accenna ad azioni di carattere locale sul fronte della IX Armata. Possiamo precisare che si sono svolte sui settori di [illegible] e di Alessio, con perdite nemiche notevoli. [illegible]

Anche questa volta i greci vi hanno lasciato le penne, oltre a un gran numero, circa 2.000 prigionieri. Ricco bottino d'armi e prigionieri è stato raccolto anche su più punti della frontiera serba: in un caso solo, più di 1.000 fucili nello Scutarino e moltissimi prigionieri. Davanti a Scutari i serbi hanno effettuato, nel pomeriggio di ieri, un nuovo attacco che si è infranto davanti ai nostri reticolati.

La situazione, nel quadro delle operazioni dell'Asse nei Balcani, è assai più chiara che si può scrivere. Alla più vasta sfera di operazioni, da una parte i greci, che su d'un altro fronte debbono fronteggiare l'attacco germanico, dall'altra gli jugoslavi, che, serrati su ogni fronte, cercano di collegarsi con le truppe greche. [illegible]

Gli Eserciti dell'Asse più hanno eseguito fulmineamente la controffensiva, passando ovunque all'attacco e all'inseguimento.

Il compito dell'Esercito italiano in Albania è stato, almeno in un primo tempo, quello di tenere duro, di respingere ogni e qualsiasi azione o tentativo di collegamento, attraverso il territorio albanese, dei serbi con gli anglo-greci.

Il Comando italiano ha disposto fulmineamente e tempestivamente la copertura e la solida difesa della frontiera serba. E' stato durante una settimana un crescendo di lavoro per formare il nuovo schieramento. Le Divisioni che giungevano dall'Italia, che venivano spostate con ogni mezzo per giungere al nuovo dispositivo di difesa. Nuove unità, nuovo schieramento di artiglieria sono stati predisposti.

Il fronte, l'intero fronte, non ha subito, pertanto, nessuna flessione benchè minima. Non si è perduto un metro. In qualche punto si è anzi avanzato.

L'esercito greco era già da tempo in difensiva, logorato dall'usura del duro inverno di guerra. Le Divisioni britanniche e le riserve greche cercano ancora disperatamente di guardare le spalle dello schieramento sul fronte albanese. Centro di questa resistenza era Salonicco. L'esercito jugoslavo cercava di schierarsi in Macedonia per consentire uno schieramento tra le forze greche e jugoslave. Ma, invece, la sua linea ferroviaria fra Jugoslavia e Grecia, perno della mossa, è stata troncata. [illegible]

Si può concludere che il collegamento fra le forze dell'Asse è ormai questione di ore e questo nonostante che le Divisioni serbe, ammassate contro le forze italiane, cerchino disperatamente di esercitare la loro pressione in un ultimo quanto vano tentativo.

G. G. Napolitano

## Una nota tedesca

### Il contributo delle forze italiane ai successi dell'Armata di List

Berlino, 9 aprile.

Commentando gli odierni comunicati straordinari del Gran Quartier Generale germanico, il Dienst aus Deutschland rileva e sottolinea l'importanza militare e strategica delle vittorie dell'Asse.

«E' evidente — osserva l'agenzia ufficiosa — che i successi riportati dalle colonne blindate germaniche nel settore meridionale greco sono dovuti anche al fatto che le forze italiane in Albania hanno tenuto impegnato il grosso dell'esercito greco e considerevoli contingenti jugoslavi».

La Boersen Zeitung, occupandosi del secondo anniversario della vittoriosa azione italiana in Albania, osserva tra l'altro che nello spazio di due anni l'Italia ha saputo accattivarsi le simpatie di quel popolo, il quale può rendersi conto dei benefici che gli sono derivati ed ancor più gli deriveranno in avvenire da una collaborazione con l'Italia di Mussolini.

## Le navi inglesi al Pireo

### sono già pronte per la fuga

Sofia, 9 aprile.

Navi da trasporto britanniche, alla fonda nel porto del Pireo, che si trovavano sotto pressione dopo aver scaricato il loro carico, sono state trattenute, probabilmente per ordine del comando del corpo di spedizione britannico. Le ancore non sono state tolte nemmeno nel corso di martedì sera.

Questa notizia ha suscitato indignazione nei circoli militari greci, in quanto si vede, nel fermo di dette navi da trasporto, una misura di sicurezza per la fuga del corpo di spedizione britannico. (Radio-Stefani).

IN CIRENAICA

## Settecento chilometri

### percorsi in una settimana

Berlino, 9 aprile.

A seguito del bollettino odierno, il D.N.B. diramava stasera la seguente nota:

«L'occupazione di Derna, per essa annunciata dal bollettino odierno, caratterizza la rapidità della vittoria che le truppe tedesco-italiane hanno strappato combattendo dopo il loro spiegamento all'inizio nella zona di El Brega-Agedabia. Soltanto nell'inseguimento senza posa sono maturati i frutti di questa vittoria che le truppe tedesco-italiane hanno portato nelle mani delle formazioni italo-tedesche una serie di importanti basi, soprattutto sulla costa della Cirenaica. Se anche sul teatro di guerra africano, a differenza di quanto accade in Europa, si devono calcolare vasti spazi di zona, comunque il tratto di 700 chilometri che è stato percorso inseguendo gli inglesi nello spazio di una settimana mostra che il fronte libico è stato scardinato dal settore dell'Armata del Nilo.

## Ammissione preziosa

Abbiamo assistito ad un tentativo dell'ultima ora di mistificazione: si vorrebbe far passare le responsabilità della guerra in Jugoslavia dalle spalle dell'Inghilterra a quelle dell'Asse. Tentativo ridicolo tanto è stato evidente il giuoco di Belgrado e di Londra dal 27 marzo al 6 aprile. Ma non c'è bisogno di scomodarsi troppo per controbattere l'assurda montatura di Duff Cooper; basta aprire un giornale americano, la Chicago Tribune e leggervi: «L'intervento della Jugoslavia in guerra rappresenta un grande successo della diplomazia britannica, la quale ha saputo talmente irrigidire l'intransigenza jugoslava contro le Potenze dell'Asse da provocare il conflitto». Riprendendo una vecchia formula giornalistica diremo: Agli atti!

## Volontario mutilato d'un braccio che cade valorosamente al fronte

Casale Monf., 9 aprile.

Ha suscitato dolorosa impressione a Occimiano la notizia che sul fronte greco-albanese ha immolato da prode la vita per la grandezza della Patria il legionario concittadino Luigi Ferraris. Il glorioso caduto, benchè privo del braccio destro per un infortunio sul lavoro, con fervente fede fascista si arruolò volontario nell'11° battaglione Camicie Nere e partì pieno d'entusiasmo. Nelle sue lettere indirizzate al segretario del Fascio di Occimiano manifestò sempre sentimenti altamente patriottici e fascisti. Ora egli è andato ad unirsi all'immortale gloriosa schiera di Caduti che la Milizia va offrendo per la grandezza della Patria. Lascia la moglie, tre figli in tenera età ed un fratello pure ferito sul fronte greco-albanese.

# La discussione dei bilanci alle Commissioni della Camera

Roma, 9 aprile.

Le commissioni riunite del bilancio e degli scambi commerciali, oggi, sotto la presidenza del vice-presidente Buttafochi, hanno proceduto all'esame del bilancio del Ministero degli Scambi e Valute per l'esercizio finanziario 1941-42.

Erano presenti il Sottosegretario di stato agli scambi e valute, senatore Gatti, e il Sottosegretario di stato alle Finanze, avv. Lissia.

Aperta la discussione generale, il cons. naz. Angelino, rivolto un saluto al nuovo Sottosegretario di stato per gli Scambi e valute, ha rilevato l'importanza dell'azione di controllo svolta in questi tempi dal Ministero.

### Gli scambi e valute nel discorso di Gatti

Hanno parlato su vari argomenti e specialmente sui problemi delle importazioni e dei prezzi i consiglieri Larocca, Armenise, Boccadifuoco, Cerutti, Motino.

Il Sottosegretario di Stato Gatti, dopo avere inviato un fervido saluto augurale al ministro Riccardi, intrepido combattente della nostra gloriosa Aviazione, ha ringraziato il relatore ed i camerati che hanno partecipato alla discussione.

Osserva che non sarebbe possibile attuare una determinazione di prezzi all'interno, in riferimento a quelli pagati all'esterno, i quali sono costituiti essenzialmente da elementi variabili; si verrebbe meno al principio del livellamento dei prezzi. Resta quindi solo da esaminare se il suggerimento possa attuarsi per alcune merci non prodotte in Italia o per altre merci di particolare interesse per limitati settori del nostro fabbisogno.

A proposito di scambi commerciali non solo l'esportazione dei prodotti agricoli, ma anche quella dei prodotti industriali italiani deve esser potenziata: l'Italia si deve affermare sempre più sui mercati esteri non soltanto come una nazione agricola ma come una nazione industriale e marinara.

Gli ultimi accordi con la Germania prevedono l'immigrazione nel territorio del Reich di oltre 300 mila lavoratori italiani. Questa immigrazione costituisce un grande apporto che l'Italia dà per la causa comune dell'Asse ed è altamente significativo che mentre gli eserciti dei due Stati fronteggiano ovunque lo stesso nemico i lavoratori germanici e italiani si trovino a fianco in una comune fatica dimostrando la perfetta unione dei due grandi popoli.

Il nostro fabbisogno per le imperiose esigenze belliche e per i rifornimenti indispensabili per alcuni settori della nostra economia è aumentato. Per contro si sono accentuate le difficoltà di approvvigionamento all'estero, che sono state affrontate dal Ministero il quale ha anzitutto attuato una disciplina generale e unitaria del commercio con l'estero e dei mezzi di pagamento. Nel campo delle importazioni si è esteso a tutte le merci il regime della licenza. Nel campo delle esportazioni si sono adottate misure intese a orientarle secondo le più impellenti necessità evitando i mercati sui quali i più alti prezzi assicuravano più facile collocamenti non compensati da importazioni per noi indispensabili.

Al compito di riorganizzazione economica del nostro continente l'Italia deve partecipare e quindi deve prepararsi. Il Ministero con la collaborazione dei suoi due istituti dipendenti — quello degli scambi e quello del commercio estero — sarà l'organo di coordinamento e di propulsione di tutti i provvedimenti dello Stato e di tutte le iniziative private che si svolgeranno per assicurare all'Italia vantaggiose posizioni sui diversi mercati esteri.

### Dichiarazioni di Amicucci

L'oratore conclude affermando di poter assicurare che la nostra situazione valutaria è soddisfacente, in quanto le attuali disponibilità in valuta libera risultano superiori a quelle del 1° gennaio '40.

Ieri, le Commissioni riunite del Bilancio, dell'industria e delle professioni ed arti, sotto la presidenza del vice-presidente Buttafochi, hanno esaminato il bilancio del Ministero delle Corporazioni, con l'intervento del Sottosegretario Amicucci e Lissia.

Dopo ampia discussione il Sottosegretario ha esposto l'attività svolta dal Ministero delle Corporazioni in materia di disciplina dei consumi.

Affermato che il numero degli autoveicoli in circolazione dovrà essere ancora notevolmente ridotto, quanto al metano, ha annunciato che sarà necessario, d'ora innanzi, vietarne qualsiasi uso voluttuario.

Passando al carbone, assicura che il Ministero ha già emanato fin d'ora le norme per la distribuzione del carbone da riscaldamento per il prossimo inverno.

Nel settore delle pelli e delle calzature si è dovuto fare fronte all'aumentato fabbisogno delle Forze Armate, che è stato finora soddisfatto con la produzione nazionale. Del resto la popolazione civile ha potuto attingere alle scorte formatesi presso i commercianti. Non è stato esteso a questo settore il tesseramento, perchè i consumi in materia di abbigliamento sono in Italia così disparati e modesti che il razionamento non avrebbe fatto altro che aumentarli. Tuttavia non si mancherà di vigilare per una equa ripartizione di questi prodotti.

Notevoli limitazioni sono state attuate nel campo delle materie grasse per saponerie, ma tutte le limitazioni dei consumi non sarebbero state sufficienti senza la provvidenziale azione del Duce per l'autarchia.

Venendo alla disciplina dei prezzi, il Sottosegretario ne ha illustrate le varie fasi, rilevando che il sistema seguito dal Ministero delle Corporazioni è quello del prezzo corporativo, la determinazione, cioè, dei prezzi sulla base del calcolo preciso dei vari elementi di essi.

Il provvedimento del blocco dei prezzi impegna tutte le Amministrazioni dello Stato, come impegna tutti i produttori, i commercianti ed i consumatori.

Aggiunge che, su richiesta del Partito e del Ministero delle Corporazioni, il Ministero della Giustizia ha predisposto in questi giorni un provvedimento che coordina e inasprisce le pene per i contravventori alla disciplina dei prezzi.

Indi il Sottosegretario di Stato si è occupato della legislazione sociale ricordando che per volere del Duce sono stati aumentati gli assegni familiari, mentre è stata introdotta una nuova e più completa regolamentazione della Cassa pel trattamento economico degli impiegati privati richiamati alle armi, con estensione dei benefici anche a favore dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi.

Inoltre, ai fini di correggere nel miglior modo possibile gli squilibri provocati nei vari settori della economia dello Stato in guerra, il periodo massimo della disoccupazione indennizzabile è stato elevato da 120 a 180 giorni, mentre, per una maggiore tutela della integrità dei lavoratori, si è disposto che tra gli infortuni sul lavoro previsti dalle vigenti norme assicurative debbano essere compresi anche gli infortuni avvenuti sul lavoro per cause dipendenti da azioni belliche.

Le contingenze hanno prima consigliato il ripristino dell'orario settimanale di quarantotto ore, ma la possibilità di turni di lavoro straordinario, e poi la facoltà al Ministero delle Corporazioni di consentire per tutta la durata della guerra deroghe ai normali e attuali particolari regimi di lavoro.

Concludendo, il Sottosegretario di Stato afferma che l'ordinamento corporativo ha dimostrato, dinanzi ai gravi problemi della guerra, la sua maturità.

## L'ambasciatore del Giappone

### visita i feriti degenti a Roma

Roma, 9 aprile.

L'Ambasciatore del Giappone, accompagnato dal generale Zuria, direttore degli ospedali della Croce Rossa, ha visitato oggi i militari feriti ricoverati nell'ospedale Cesare Battisti ai quali, nel rivolgere parole di augurio e di lode, ha offerto doni.

# I prezzi della lana-ammasso per la tosa 1941

Con decreto ministeriale apparso stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* sono stati fissati i prezzi della lana per la campagna di ammasso della tosa 1941.

Per il Piemonte, la Liguria e la Lombardia i prezzi sono fissati come segue:

| Denominazione | Finezza dell'industria | [illegible] | Prezzo lana lavata a fondo per Kg. L. | Resa media industriale: in lavato a regola | Resa media industriale: in sgrass. | Prezzo corrispondente della resa media industriale: in lavato L. | Prezzo corrispondente della resa media industriale: in sucido L. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° PIEMONTE | | | | | | | |
| A. Biellese I (bistosa 6 mesi) | 56's | 92 | 42,57 | 65 | 55 | 27,67 | 23,41 |
| B. Biellese II (bistosa 6 mesi) | 46's-48's | 88 | 40,72 | 67 | 56 | 27,28 | 22,80 |
| C. Savoiarda I | 44's-46's | 84 | 38,87 | 68 | 56 | 26,43 | 21,77 |
| D. Savoiarda II (Matrasso-lavoro) | 40's | 67 | 31,00 | 70 | 57 | 21,70 | 17,67 |
| E. Frabosa (Matrasso) | 36's-40's | 54 | 24,99 | 68 | 55 | 16,99 | 13,74 |
| 2° LIGURIA | | | | | | | |
| A. Liguria (Bistosa 6 mesi) | 36's-40's | 49 | 22,67 | 80 | 60 | 18,14 | 13,60 |
| 3° LOMBARDIA | | | | | | | |
| A. Bergamasca (Bistosa 6 mesi) | 40's-48's | 84 | 38,87 | 72 | 60 | 27,99 | 23,32 |

## Radio-ascoltatori denunciati

Treviso, 9 aprile.

Nell'abitazione del bracciante Virginio Nascimben, di 34 anni, a Canizzano, alcuni agenti hanno sorpreso diverse persone che ascoltavano la trasmissione di radio-Londra. Gli agenti hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria Rinaldo Giusto, di 37 anni, e i fratelli Giovanni ed Ernesto Volpato, rispettivamente di 44 e 35 anni. Il Nascimben, che è riuscito a fuggire guadagnando la campagna, è stato denunciato.

Dalla nostra Questura è stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Livio Borri, di 33 anni, musicista, per aver captato col suo apparecchio radio la stazione di Londra.

## Mezzo milione di danni nell'incendio di un molino

Treviso, 9 aprile.

Un gravissimo incendio, che si presume dovuto ad un corto circuito, è scoppiato nello stabilimento della S. A. Molino Sile, in frazione di Fiera di Treviso. Le fiamme si sono sviluppate nel reparto delle farine e nei depositi dove erano accatastati circa tremila quintali di cereali. I vigili del fuoco, coadiuvati dal personale dello stabilimento, sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando la distruzione dell'intero stabile. I danni sino ad ora accertati sommano a mezzo milione.

## Erogazione per i soldati e loro famiglie

Biella, 9 aprile.

Il gruppo industriale laniero dei Fratelli Fila di Cossato e Coggiola, ha erogato la somma di lire centomila per una Cassa assistenziale a favore dei dipendenti richiamati alle armi e loro famiglie. La munifica iniziativa ha prodotto nella popolazione operaia la migliore impressione.

DA LIVORNO

Investito da una scarica elettrica mentre stava eseguendo dei lavori di riparazione ai fili della linea, è deceduto l'operaio delle Ferrovie Raffaele Di Nozzi, di 36 anni.

La Ditta Fratelli Minotti & C., Stabilimento Metallurgico, ha il dolore di annunciare la perdita del suo Fondatore e Gerente

### Piero Minotti

la cui impronta d'iniziativa industriale e di probità sarà per essa di incitamento per il futuro.

I funerali partiranno dall'abitazione in Milano, viale Monte Santo 3, venerdì, 11 corrente, alle ore 16. (2256

Milano, 9 aprile 1941-XIX.

Agenzia Funebri, v. P. da Cannobio 5 - Tel. 17-401

Il Dirigente, gli Impiegati e le Maestranze della Ditta F.lli Minotti & C., Filiale di Torino, partecipano con profondo dolore la immatura perdita del loro Maestro e amato Principale (2256

### Piero Minotti

avvenuta in Milano il 9 aprile 1941-XIX, lasciando in loro l'esempio delle più elette virtù.

Milano, 9 aprile 1941-XIX.

Il Dottor Franzoni Francesco con profondo dolore annuncia la perdita del suo amico

### Piero Minotti

Industriale

avvenuta in Milano il 9-4-'41-XIX e nel suo rammarico lo addita come esempio di vita laboriosa e feconda. (2256

Milano, 9 aprile 1941-XIX.

Leopoldo Malossi amico e collaboratore da lunghi anni del compianto Industriale metallurgico

### Piero Minotti

con vivo dolore ne annuncia la perdita a tutti gli amici che lo stimarono per le sue alte doti di ingegno. (2256

Milano, 9 aprile 1941-XIX.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche E.I.A.R., insieme ai dirigenti ed al personale tutto, partecipano con commossa solidale simpatia al lutto che ha colpito il consigliere delegato e direttore generale cons. naz. dott. ing. Raul Chiodelli con la morte del genitore

### Gaetano Chiodelli

deceduto ieri. (A

I funerali avranno luogo a Roma, venerdì, 11 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Germanico, 198.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Editrice Torinese - S.E.T. - annuncia con profondo dolore la morte di (A

### Gaetano Chiodelli

padre del cons. naz. dott. ing. Raul Chiodelli, Consigliere di Amministrazione della Società.

Confortato dai SS. Sacramenti, è piamente spirato il 9 corr.

### Ing. Vincenzo Caramello

Lo piangono addolorati: la moglie Elisa Mondino; i figli: Teol. Pietro, Maria col marito dott. Luigi Oberto e bimbo, prof. Celestino (Albania) con la moglie Maria Morello e bimbi, sottoten. Giuseppe (A. O. I.), Giovanna, sottoten. Matteo (Albania) e Vittorio; le sorelle Cristina e Agnese Conzaro, la suocera, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì, 11 corr., alle ore 11, partendo da via Rosine, 5. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La S. A. Maglo V. Paglieri ha il profondo dolore di annunciare la morte del (13321

### Dott. Ing. Vincenzo Caramello

Membro del Collegio Sindacale.

Alle ore 22,20 di ieri, dopo una vita di lavoro e di dedizione, chiudeva la sua lunga giornata terrena all'età di 90 anni, confortato dai Carismi e dalla Speciale Benedizione del Santo Padre l'

Avv.

### Felice Giacomo Vitale

luminoso esempio di carità e di bontà.

Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la consorte Donna Emilia; le figlie Marchesa Giorgia Vivaldi Pasqua con la figlia Franca, Marchesa Federica Allmena col marito Avvocato Giorgio ed i figli Stanislao e Giacomo; il fratello Prof. Giuseppe con la consorte Nina; i nipoti e parenti tutti.

Roma, 8 aprile 1941-XIX. (2249

(Bandino, via Tacchini 8, Roma)

Dopo lungo soffrire, confortata dai SS. Sacramenti, rendeva la sua bell'anima a Dio, in età di anni 80

### Girardi Giuseppa nata Alpe

Ne danno il triste annuncio: i figli Luigi, Giovanna, Enrico, Carla colle loro famiglie, le sorelle e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì, 11 corr., alle ore 9, da corso Peschiera 232. Non fiori, ma preghiere. Si ringraziano sin d'ora le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

A funerali avvenuti, la famiglia e congiunti addolorati partecipano il decesso di

### Ferrero Michele

Pensionato FF. SS.

avvenuto l'8 aprile 1941.

Torino, c. Racconigi, 125 bis.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Cristianamente è mancato

### Zola Carlo

Ne danno il triste annunzio: la figlia Maria, le sorelle e parenti. Funerali: venerdì 11, ore 10, corso Italo Balbo, 58.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le famiglie Franco e Corrado ringraziano commosse le Autorità Militari, le rappresentanze delle Famiglie dei Caduti in Guerra e del Gruppo Fascista Scaraglio, i camerati e gli amici tutti che hanno voluto onorare il loro eroico

### Capitano Enrico Franco

della Divisione Alpina Julia

caduto per la Grandezza della Patria. (13322

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lodi profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro

### Vittorio Lodi

Cavaliere al merito del Lavoro

sentitamente ringrazia quanti vollero partecipare alle estreme onoranze, e particolarmente: Federazione Nazion. Cavalieri del Lavoro in persona del suo Presidente Senatore Raineri; Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro; Unione Fascista degli Industriali; Sindacato Fascista Lavorat. Industria Vetro Bianco; Società Artistico Vetraria di Altare; Vetreria F.lli Lodi & C.; Comproprietari e inquilini della casa e ancora amici e conoscenti che vollero esserle vicini in tanto dolorosa circostanza.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

SOCIETÀ ANONIMA

# STABILIMENTI DI RUMIANCA

Presieduta dal Comm. Ferdinando Ravazzi si è tenuta oggi presso la Sede Sociale a Torino (Corso Montevecchio 38) l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della S. A. STABILIMENTI DI RUMIANCA.

Erano presenti N. 28 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega voti N. 2.431.167.

Letta la Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, gli Azionisti hanno approvato all'unanimità dei voti presenti, l'Ordine del Giorno presentato dal Consiglio d'Amministrazione e cioè l'aumento del capitale sociale da L. 90.000.000 a L. 150.000.000 di cui subito L. 32.500.000 per contanti e L. 7.500.000 in azioni gratis da distribuire entro quattro Esercizi; il saldo L. 20.000.000 per contanti da versarsi più tardi entro il 30 giugno 1942 con delibera del Consiglio d'Amministrazione.

Vennero inoltre modificati gli Art. 1° e 2° dello Statuto Sociale per meglio adeguare la denominazione e l'oggetto della Società al campo più vasto nel quale si va svolgendo l'intensa attività sociale.

9 Aprile 1941 - XIX.

# TRAMONTO DEL MERCANTILISMO

Malgrado l'eloquenza probatoria dei fatti e la preveggenza chiarificatrice dei pensatori d'avanguardia, lo schema mercantilistico trattiene l'opinione comune ed i problemi dell'avvenire sono ancora generalmente posti in termini mercantilistici, e cioè in termini di merce e di mercato. Neanche coloro che più sono assuefatti, per ragioni di studio o di pubblico ufficio, a pensare all'economia del mondo, sanno facilmente sottrarsi alla schiavitù logica di uno schema che è la sopravvivente espressione di una vissuta e tramontata realtà giovanile. Cosicchè quando l'impostazione dei problemi dello scambio viene fatta in funzione etico-politica, superante l'utilitarismo privatistico, vi si contrappone l'assurdità di un francescanesimo contrastante con la natura dell'uomo.

Senonchè la nuova economia in formazione, contro la quale combattono gli interessi che hanno trovato nel regime economico mercantilistico possibilità e garanzia di sviluppo, è un prodotto politico di straordinaria grandezza. La vittoria europea contro il capitalismo anglo-americano significa, oltrechè una vittoria sui particolarismi nazionalistici, la sostituzione dell'economia in funzione privata.

Perciò l'importanza che viene attribuita al commercio estero ed alla concentrazione delle scorte d'oro merita di essere radicalmente revisionata. La merce non può essere concepita — sia essa prodotta all'interno per il consumo o per l'esportazione, sia essa importata — che in rapporto alla sua effettiva utilità nazionale ed al lavoro che la sua produzione od il suo acquisto costano al Paese produttore o importatore. La gerarchia dei valori monetari delle merci, la varietà dei prezzi ed i profitti commerciali che questa varietà promette od assicura sono elementi di giudizio tutt'altro che decisivi come fattori di prosperità o di potenza dei popoli. La dimostrazione l'ha data lo stesso regime capitalistico, fondato sul valore mercantile di scambio avulso dal potere d'uso eticamente e politicamente determinato.

La concentrazione della ricchezza mobiliare sboccata nel feudalesimo capitalistico; l'esasperazione delle antitesi di classe che ne sono derivate; la disoccupazione e la dissipazione del lavoro impiegato senza riguardo alla sua utilità etica e politica; il diffondersi dei prezzi di monopolio o comunque arbitrari subiti dai consumatori; l'arrembaggio dello Stato attraverso protezioni e sovvenzioni di non dimostrata necessità; l'estendersi dell'anonimato mobiliare con cui si evadono i doveri sociali e tributari della proprietà; tutto ciò documenta la incapacità del regime capitalistico ad avviarci verso una maggiore giustizia sociale. La stessa attività assistenziale e previdenziale non rappresenta una sanatoria del sistema capitalistico, bensì un premio di assicurazione destinato ad attenuare i conflitti di classe e facilmente recuperabile attraverso la formazione arbitraria dei prezzi.

La crisi di questo sistema doveva necessariamente sboccare in una guerra che, senza compromettere l'iniziativa individuale e la dinamica del progresso tecnico, sostituisce ai congegni mercantilistici un sistema di effettiva collaborazione in cui il principio etico e della equità economica trovasse la sua piena e concreta affermazione.

Quindi l'Europa è matura per una dichiarazione continentale che precisi gli scopi ed i metodi del sistema economico ed il ruolo che ciascuno, in esso, è chiamato ad adempiere. Dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789 e dal manifesto ai comunisti del 1848 si è ormai giunti, attraverso i progressi tecnici e della possibilità organizzativa, ad un nuovo stato di cose che consente la consacrazione giuridica di principi accettati dall'etica sociale: il diritto e l'obbligo del lavoro.

La creazione di un sistema di mobilitazione del potenziale di lavoro e l'adeguamento della struttura amministrativa a questi caposaldi in un Regime di popolo sono problemi attuali. Non è qui il caso di baloccarsi con riforme che, senza rappresentare un passo decisivo, tendono a conciliare un sistema che tramonta con un altro che sorge e che è imposto dalla coscienza etica e dalla stessa logica dei popoli.

Con la Marcia su Roma l'Italia ha avuto il vanto, Duce Benito Mussolini, di anticipare i tempi in tema di revisione del sistema.

In questi ultimi venti anni la crisi si è esasperata ed i fattori della sua risoluzione sono cresciuti e rafforzati ed hanno posto un'alternativa da cui non si sfugge.

La rivoluzione nazista, con il superamento del dualismo classista e con la pratica consacrazione dell'obbligo e del diritto al lavoro, ha portato un contributo di decisiva importanza alla rivoluzione economico-politica impostata dal fascismo italiano.

La nostra collaborazione assiale ha dunque un valore profondo ed unitario: essa assicura il riscatto del continente europeo dal regime capitalistico e dalla plutocrazia, mentre sta inserendo nei quadri del lavoro, a beneficio dei popoli e per una migliore giustizia sociale, tutto il potenziale di lavoro di cui l'Europa dispone e quello delle sue crescenti generazioni.

Gli Stati Uniti d'America, attraverso l'incomprensione delle loro classi politiche, manovrate dal capitalismo anglo-americano e dal giudaismo internazionale, subiranno l'onta storica di aver combattuto questo movimento di rigenerazione che essi non sono stati in grado nè di creare nè di concepire.

Perciò il continente europeo, verso il quale è destinato a gravare il continente asiatico, dice ancora oggi la sua risonante parola nel mondo.

**Alberto de' Stefani**

## Matsuoka ospite dell'Ambasciata d'Italia

### Nuovo colloquio con Molotof

Mosca, 9 aprile.

L'ambasciatore d'Italia Rosso ha offerto oggi alla Regia Ambasciata una colazione in onore del ministro degli esteri giapponese Matsuoka. Alla colazione hanno partecipato, oltre al Ministro, l'ambasciatore del Giappone a Mosca, l'ambasciatore di Germania, i rappresentanti delle Potenze aderenti al Patto Tripartito, le personalità al seguito dell'Ospite nipponico, funzionari dell'ambasciata del Giappone e quelli dell'ambasciata d'Italia. Come è noto, Matsuoka partirà stasera per Leningrado dove si fermerà fino a domenica e donde proseguirà poi per Tokio.

Nel pomeriggio di oggi, poco dopo le ore sedici, il Ministro degli Esteri nipponico si è recato al Cremlino per conferire nuovamente con Molotof.

Prima della partenza di Matsuoka, questa sera avrà luogo un grande ricevimento in suo onore.

La stampa sovietica ricorda che durante la guerra mondiale Matsuoka fu per qualche tempo nella ex-capitale russa quale addetto presso l'Ambasciata giapponese. Nei competenti circoli politici di Mosca si annette grande importanza ai colloqui che il capo della diplomazia nipponica ha avuto con Molotof. Si ritiene che in tali colloqui siano stati oggetto di esame i principali problemi relativi ai rapporti nippo-sovietici.

Interrogato nel pomeriggio dai giornalisti, Matsuoka si è dichiarato soddisfatto dell'esito delle sue conversazioni. *(Stefani).*

## L'importanza dei colloqui tra Matsuoka e Molotof

Tokio, 9 aprile.

Il *Japan Times* pone in grande rilievo l'importanza dei colloqui avuti a Mosca dal Ministro degli esteri giapponese Matsuoka. Il giornale sottolinea che tali colloqui avranno grandi ripercussioni nella politica generale del Giappone e dell'U.R.S.S. nei confronti rispettivi e faciliteranno la cooperazione fra i due Stati. Tali colloqui serviranno, inoltre, a provare che il Giappone non ha mire sulla Siberia e la Russia potrà dimostrare di non avere mire espansionistiche in Estremo Oriente. Il giornale aggiunge che, quanto alla questione degli aiuti russi a Ciung King, è possibile che Mosca non voglia abbandonare la politica da essa proclamata al riguardo ma che, in ogni modo, essa potrebbe rinunciare all'invio di aiuti materiali riducendo tale politica ad una mera espressione di simpatia.

Un carro armato pesante tedesco sul fronte cirenaico

# Coventry e le officine Rolls Royce sottoposte a un distruttivo bombardamento

### *Migliaia di proiettili incendiari hanno devastato gli impianti sorti sulle rovine dei precedenti attacchi - La costruzione dei celebri motori interrotta - Cinque "Spitfire„ abbattuti ieri*

Berlino, 9 aprile.

Oltre alla parte riguardante le operazioni nella penisola balcanica e in Cirenaica, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

**« La guerra dell'arma aerea tedesca contro la navigazione mercantile britannica e contro importanti obbiettivi bellici dell'Isola è stata continuata con grande successo mediante l'impiego di forze imponenti. Vi hanno particolarmente partecipato le formazioni della flotta aerea al comando del feld-Maresciallo generale Sterle.**

**« Apparecchi da ricognizione armata hanno affondato presso la costa orientale britannica un vapore mercantile di 4 mila tonnellate danneggiando con le bombe tre altre grosse navi. Ad oriente di Skegness un apparecchio da ricognizione ha centrato con azioni in picchiata due colpi in pieno di grosso calibro su un cacciatorpediniere britannico.**

**« La scorsa notte diverse centinaia di apparecchi hanno attaccato ad ondate successive numerosi impianti industriali e portuali nell'Inghilterra meridionale e centrale. L'attacco principale è stato diretto contro fabbriche dell'industria aviatoria nella città di Coventry. Migliaia di bombe incendiarie e dirompenti hanno causato forti distruzioni agli impianti industriali. Sono stati pure osservati numerosi incendi negli impianti portuali e nei magazzini di Portsmouth.**

**« Nella notte sul 9 aprile l'arma aerea nemica ha sorvolato la costa nelle zone occupate. Considerevoli formazioni della R.A.F. hanno nuovamente sorvolato le zone costiere della Germania settentrionale gettando in diverse località bombe incendiarie e dirompenti. Il principale attacco nemico è stato diretto contro Kiel. Oltre ad alcuni danni ad impianti industriali si sono verificate distruzioni soprattutto in quartieri d'abitazione. Si lamenta un rilevante numero di morti e di feriti fra la popolazione civile ».**

Lo stesso *D. N. B.*, in merito all'attacco aereo sferrato contro le officine Rolls Royce di Crewe, ed a complemento della notizia stessa, informa che la grandezza del successo ha corrisposto all'audace e temerario impegno mostrato dagli equipaggi degli aerei attaccanti. Dopo che durante il primo attacco erano stati centrati i colpi in parecchi grossi capannoni di montaggio, nel secondo attacco sono stati gravemente colpiti anche gli altri attrezzamenti. Incendi sono scoppiati nelle rimesse contenenti il macchinario nonchè nei magazzini. Un deposito di carburante è stato incendiato. Le distruzioni che sono state arrecate dall'efficacia delle esplosioni sono più che considerevoli, sicchè si può, anzi si deve contare su una lunga interruzione del lavoro. Il che significa per la industria aeronautica inglese una perdita di produzione particolarmente sensibile, tenuto presente che nelle fabbriche della Rolls Royce di Crewe trovasi anche l'officina centrale della fabbricazione inglese dei motori pesanti.

Per quanto riguarda le operazioni di oggi, aerei tedeschi da ricognizione armata hanno distrutto sulla costa sud-orientale inglese un vapore mercantile di 5.000 tonnellate, colpendolo con parecchie bombe che lo hanno centrato in pieno dalla quota di trenta metri. Un altro vapore mercantile di 6.000 tonnellate è stato bombardato presso Grimsby. La nave è rimasta gravemente colpita sul fianco, ed ha cominciato a sbandare.

Si informa pure che cinque aerei da caccia inglesi sono stati distrutti oggi nel cielo di Dover e della costa francese del Canale della Manica. Nessuna perdita da parte tedesca.

Dopo una pausa di circa cinque mesi, la notte scorsa l'aviazione germanica ha ripetuto quel formidabile bombardamento di Coventry che, per le sue immani distruzioni, aveva creato il nuovo verbo « coventrizzare ». Il nuovo attacco è stato effettuato con la stessa violenza del primo.

Da un'informazione diramata stasera dal *D. N. B.* risulta che la ricognizione aerea aveva recentemente segnalato nel bel mezzo dei quartieri industriali già devastati, essere sorte importanti officine, ed anche fabbriche di motori, rimesse nuovamente in efficienza. A tali installazioni è stato destinato l'attacco eseguito la notte scorsa, nell'esecuzione del quale l'arma aerea tedesca ha dimostrato che le azioni del sud-est dell'Europa ed in Africa non hanno affatto indebolito la sua forza di attacco nei confronti dell'isola britannica.

## Il caso del «Malaya» scopre la fabbrica delle menzogne inglese

### La corazzata in cantiere a New York

New York, 9 aprile.

La corazzata britannica *Malaya* è ancorata a Staten Island, nel porto di New York. Essa ha uno squarcio di circa otto metri di lunghezza sul lato destro, immediatamente al disopra della linea di immersione. Malgrado gli ordini tassativi dati ai giornali dal Ministro della Marina Knox, di non pubblicare notizie riguardo all'arrivo ed alla provenienza della nave, una folla di curiosi sosta continuamente in prossimità delle banchine mentre si procede ancora allo scarico delle munizioni da bordo della *Malaya*.

Si manifesta in generale meraviglia che la nave talmente danneggiata abbia potuto eseguire un così lungo viaggio. Si è infatti appreso in proposito da alcuni marinai che la navigazione è stata effettuata lentissimamente durante quarantun giorni senza che nessun porto sia stato toccato. Per quanto siano stati impartiti all'equipaggio ordini tassativi di assoluta segretezza per quel che riguarda i movimenti della nave e la località e le circostanze in cui è avvenuto lo scontro, si è diffusa la voce che la nave sia stata colpita nel Mediterraneo.

Gli ordini dati dal ministro Knox alla stampa hanno provocato una violenta reazione in vari ambienti giornalistici dove si afferma che essi svelano la virtuale censura cui è sottoposta la stampa americana specialmente riguardo alle informazioni sulla precaria situazione britannica. Alcuni giornali attaccano le dichiarazioni del ministro Knox affermando che se si vuole effettuare una censura sarebbe meglio annunciarla apertamente. I danni subiti dalla corazzata *Malaya* dimostrano a sufficienza l'inesattezza dei comunicati dell'Ammiragliato britannico producendo impressione sull'opinione pubblica americana. *(Stefani).*

## La flotta americana

### L'entrata in squadra della corazzata «North Carolina»

New York, 9 aprile.

Alla presenza del Ministro della marina Knox, oggi si è svolta la cerimonia dell'entrata in squadra della nuova nave da battaglia degli Stati Uniti, la *North Carolina*. Tale corazzata di 35 mila tonnellate di stazza è la prima nave da battaglia degli Stati Uniti costruita da diciotto anni in qua.

In una breve allocuzione, il Ministro della Marina ha dichiarato che l'entrata in squadra della *North Carolina* è il primo atto della realizzazione di una flotta che non dovrà essere dedicata alla guerra, ma costituire invece la più sicura garanzia per la pace e la sicurezza degli Stati Uniti. Il popolo degli Stati Uniti rende omaggio alla pace, ma la pace per gli Stati Uniti potrà essere assicurata soltanto con una sufficiente difesa.

Nel *New York World Telegram*, Allan Keller pubblica una relazione su di una visita da lui effettuata in un campo d'istruzione delle truppe americane, dove dichiara di aver constatato una terribile penuria di materiale e una grande mancanza di ufficiali e sottufficiali e dove le idee sui metodi della guerra moderna sono assolutamente sbagliate. L'articolista scrive che gli ufficiali confessano che vi sono un milione di soldati ma che la loro istruzione, specie nei riguardi del programma prestabilito, è assai indietro. La mancanza di ufficiali e di sottufficiali pregiudica l'istruzione delle truppe; è questa la ragione per cui si sono dovute rimandare le manovre alla prossima estate.

Keller riferisce quanto gli è stato detto da un generale, e cioè che se gli Stati Uniti fossero obbligati ad inviare truppe in Europa avrebbero una grande massa di uomini non armati, e dice poi di avere constatato che le truppe mancano di equipaggiamento, di uniformi, di fucili dello stesso tipo e di artiglieria.

L'articolista conclude rilevando che molti ufficiali paragonano l'esercito americano di oggi alla Francia del 1939.

## CHURCHILL ed i puritani

Approfittando dell'assenza del pio Halifax, membro del Governo in missione a Washington, Churchill ed il suo Ministro degli interni, il laburista Morrison, hanno presentato al Parlamento un progetto per abolire la legge che vieta alla domenica gli spettacoli teatrali. Morrison ha giustificato la proposta con il dovere del Governo di mantenere di buon umore soldati ed operai nei giorni festivi, nell'interesse del buon andamento della guerra.

La proposta scatenò la rivolta dei puritani contro Churchill ed il suo Ministro. Ai Comuni il deputato Magnay profetizzò i più spaventosi avvenimenti nel caso che la vecchia legge fosse abrogata. « Negli ultimi dieci anni — egli ha detto — sono caduti nel fango la purità e la saggezza. Londra è diventata il centro di tutti i vizi. Il popolo potrà combattere Adolfo Hitler soltanto se alla domenica legge la Bibbia. Come potrà leggerla se invece va al teatro? ». Un rappresentante della Chiesa anglicana dichiarò: « Mentre la Jugoslavia ritrova la sua anima, l'Inghilterra non deve perdere la sua ».

Poi presero la parola i difensori del Governo. Lady Astor disse che alla domenica sono aperti i varietà i cui spettacoli sono certo meno severi di quelli dei teatri. Un colonnello dichiarò che nei giorni festivi i soldati dovevano essere liberi di sentire le prediche dei pastori oppure di recarsi al teatro. Un altro deputato aggiunse che alla domenica anche i cinematografi sono aperti ed è forse meglio, anche dal punto di vista morale, inviare i soldati nelle sale illuminate dei teatri che non in quelle buie del cinema.

Churchill assisteva alla discussione ma non prese la parola. Le pressioni del Governo sono state vane, la proposta del Ministro Morrison è stata respinta con 144 voti contro 136. La discussione durò un intero pomeriggio e larghi resoconti sono stati telegrafati negli S. U. E' anche probabile che la polemica sia stata inscenata a scopo di propaganda per dimostrare agli amici di oltre Oceano che anche nelle ore di estremo pericolo gli uomini del Governo ed i legislatori mantengono la calma necessaria per discutere le grandi e le piccole cose.

## Commemorazione dell'annuale della campagna di Norvegia

### Un discorso di Quisling

Oslo, 9 aprile.

In occasione dell'anniversario dello sbarco delle truppe tedesche in Norvegia il capo del partito nazionale norvegese Quisling ha pronunciato un discorso nel quale ha stigmatizzato aspramente la attività esplicata dal Re e dall'ex-governo norvegese nel periodo precedente e in quello posteriore al 9 aprile 1940. Quisling ha affermato che dopo la conclusione della guerra la Norvegia non sarà nè una parte della Grande Germania nè un protettorato tedesco. Ha poi sottolineato che tale sua dichiarazione era fatta in pieno accordo col commissario del Reich. Quisling ha infine invitato tutti i norvegesi ad aderire al suo movimento collaborando sinceramente col popolo tedesco.

Tutti i giornali danno grandissimo rilievo al discorso di Quisling che ha prodotto favorevolissima impressione nella popolazione.

In un numero speciale del giornale *Fritt Folk* il generale von Falkenhorst scrive che tanto il popolo tedesco quanto il popolo norvegese considerano il 9 aprile come un giorno di importanza storica e fatale. L'Inghilterra è perduta, e così il popolo norvegese sta davanti alla decisione se esso debba auto-cancellarsi dalla carta d'Europa oppure trovare la forza per una convinzione rivoluzionaria e la via per concorrere alla creazione di una nuova Europa. Numerosi norvegesi nazionalisti guidati da Vidkun Quisling hanno riconosciuto i segni dei nuovi tempi, animati dal desiderio di procacciare al popolo norvegese un felice avvenire. Adesso si dimostrerà se il popolo norvegese dispone di sufficienti riserve di forza.

Nel cimitero dei soldati tedeschi di Norvegia hanno avuto luogo oggi degne cerimonie commemorative.

## Roosevelt sarebbe favorevole a convogliare i trasporti americani

Washington, 9 aprile.

Il senatore George, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato che sta attualmente procedendo all'esame della proposta del senatore Tobey circa il divieto preventivo di convogliare con navi da guerra americane piroscafi che si recano nelle zone di guerra, ha dichiarato che Roosevelt, sotto l'impressione dell'estensione della guerra nei Balcani, vorrebbe invece agire al più presto in favore dell'istituzione dei convogli americani. Data la importanza della decisione e le conseguenze che essa potrà avere, si ritiene che la questione verrà sottoposta al Senato.

Si afferma che il Governo degli Stati Uniti si è già virtualmente impossessato di 18 vapori jugoslavi per un insieme di 80 mila tonnellate ancorate attualmente nei porti americani allo scopo di adibirli al servizio dell'Inghilterra. Si annuncia intanto che sarebbe in viaggio il primo carico di materiale bellico diretto alla Jugoslavia mentre si procede al carico di altri piroscafi. Si ignora però completamente dove il materiale sarà sbarcato.

## Il nobile comportamento dell'equipaggio del Biancamano

New York, 9 aprile.

Giungono notizie da Panama circa il magnifico comportamento, la disciplina, l'attaccamento alla patria e al regime degli ufficiali e dell'equipaggio del *Conte Biancamano* nel porto di Cristobal.

Il giorno 3 corr. dopo che era avvenuta l'occupazione del piroscafo da parte delle autorità e soldati nord-americani lo stesso generale degli Stati Uniti Lewes si recò a bordo per trarre in arresto il comandante e vari ufficiali.

L'equipaggio intero, schierato a bordo, dopo il saluto al Re e al Duce proruppe in una fervida manifestazione patriottica e di attaccamento al proprio comandante. Stupito e ammirato di tanta italianità e devozione dell'equipaggio ai suoi capi, lo stesso generale Lewes ed altri ufficiali americani ebbero a fare di ciò vivo elogio al comandante.

Alla partenza del piroscafo *Leonard Wood* che ha trasportato dal canale di Panama a New York gli ufficiali e l'equipaggio della stessa nostra nave si ripeterono tali edificanti scene.

## Censura alla stampa di Tangeri

Tangeri, 9 aprile.

Il generale Asensio, Alto Commissario del Marocco spagnolo, ha pubblicato un decreto secondo il quale sarà istituita la censura sulla stampa per tutti i giornali che si pubblicano nella zona di Tangeri.

## L'aggressione inglese contro navi francesi

### La triste sorte dei naufraghi

Tangeri, 9 aprile.

Si apprendono ulteriori particolari circa la sorte dei marinai francesi, vittime dell'aggressione inglese presso il porto algerino di Nemours. Un moto-peschereccio spagnolo qui giunto da Cadice, ha sbarcato un marinaio francese appartenente all'equipaggio del piroscafo *Cap Varela* facente parte del convoglio di cinque piroscafi francesi, dei quali navi da guerra britanniche avevano tentato di impossessarsi. Il predetto marinaio insieme con altro compagno di bordo era caduto in mare, dove rimase per 6 ore aggrappato ad un rottame prima di essere salvato da alcuni pescatori spagnoli diretti a Cadice. L'altro naufrago dopo quattro ore di sofferenze era invece scomparso. L'episodio viene considerato significativo per la sorte toccata ai marinai francesi.

## Attentato terroristico al Consolato tedesco di Avana

Avana, 9 aprile.

Ieri sera, alle ore 21.30, una bomba è esplosa sulla porta del consolato tedesco di Avana. I danni materiali causati sono di poca entità; sono state arrestate tre persone sospette di essere gli autori dell'attentato. Il capo di polizia ha ordinato il rinforzo delle guardie di protezione ai locali del consolato. Gli autori dell'attentato hanno lasciato una nota, firmata dal capo di una sedicente organizzazione segreta rivoluzionaria anti-fascista e anti-nazionalsocialista che si firma Guttierez, nella qual nota sono contenute frasi ingiuriose ed offensive per il nazionalsocialismo. E' stata ordinata una severa inchiesta.

# L'aggravamento delle pene per i contravventori alla disciplina dei prezzi e dei consumi

Roma, 9 aprile.

Su richiesta del Partito e del Ministero delle Corporazioni, il Ministero della Giustizia ha predisposto in questi giorni — come ha annunziato il Sottosegretario Amicucci alle Commissioni riunite del bilancio, dell'industria e delle professioni e arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni — un provvedimento relativo al coordinamento e all'inasprimento delle pene per i contravventori alla disciplina dei prezzi.

Questo nuovo intervento legislativo del Governo fascista in una materia particolarmente sentita dai consumatori e cioè dal popolo, dimostra una volta di più, in maniera chiara ed inequivocabile, che gli organi responsabili non solo non intendono deflettere dalla politica fin qui seguita, ma anche che si accingono a stroncare con più severa inesorabilità qualsiasi tendenza inflazionistica, qualsiasi manovra mirante all'artificioso rialzo dei prezzi, qualsiasi atto che contrasti con le ferme e lineari direttive del Regime.

### Codice penale annonario

Molto opportunamente il Sottosegretario alle Corporazioni ha ricordato, in proposito, alla Camera che il blocco dei prezzi impegna tutte le amministrazioni dello Stato, come impegna tutti i produttori, i commercianti e i consumatori. Crea cioè dei precisi doveri dai quali non è lecito allontanarsi.

A rendere ancora più ferrea questa disciplina provvederà ora un nuovo decreto legge di cui deve ritenersi assai prossima la promulgazione ufficiale.

Come già si è detto, il nuovo provvedimento si propone di raggiungere due obiettivi particolarmente importanti ed egualmente sentiti: il coordinamento di tutte le sanzioni penali disseminate nelle varie leggi e nei vari decreti che si sono proposti la disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione e del consumo delle merci tanto alimentari quanto industriali, e l'inasprimento delle pene contemplate allo scopo di meglio adeguare le sanzioni alla gravità del danno arrecato e all'illecito lucro che il contravventore si ripromette di ricavarne.

La necessità di questo coordinamento, anche agli effetti di una agevole applicazione, è veramente sentita, soprattutto se si considera che le sanzioni d'ordine penale vigenti in materia sono presentemente sparse in otto provvedimenti e precisamente nei seguenti: regio decreto legge 16 giugno 1938, n. 1387, sulla disciplina dei prezzi, delle merci, dei servizi e degli affitti; regio decreto legge 3 settembre 1939, n. 1337, contenente norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e derrate; legge 8 maggio 1940, n. 577, relativa al razionamento dei consumi; regio decreto legge 10 giugno 1940, n. 953, concernente il blocco dei prezzi, delle merci, dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni; regio decreto legge 27 dicembre 1940, n. 1715, contenente norme penali riguardo alla produzione e alla distribuzione di merci di comune e largo consumo; regio decreto legge 27 dicembre 1940, n. 1716 contenente norme per la disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei consumi dei generi alimentari in periodo di guerra e per l'ordinamento dei relativi servizi; regio decreto legge 27 dicembre 1940, n. 1728, sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra; e regio decreto legge 12 marzo 1941, n. 142, concernente la proroga per tutta la durata dell'attuale stato di guerra del blocco dei prezzi, delle merci, dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e degli affitti.

A questo complesso già notevole di provvedimenti occorre poi aggiungere tutte le leggi speciali riguardanti gli ammassi, le quali leggi, per rendere effettivo l'obbligo del conferimento dei vari prodotti, non hanno mancato di prevedere apposite pene.

Raggruppando tutte le sanzioni si realizzerà pertanto una specie di Codice Penale annonario, il quale verrà a sostituire automaticamente tutte le norme sparse nei diversi provvedimenti.

### Una lacuna sarà colmata

Facendo riferimento al concetto del raggruppamento e del coordinamento, è lecito ritenere che il nuovo provvedimento contemplerà tutta la vasta gamma di delitti e di contravvenzioni che possono riscontrarsi in materia di regolamentazione della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione e del consumo delle merci.

Contemplerà, tanto per intenderci, sia i gravissimi delitti della sottrazione al consumo normale in rilevante entità di merci allo scopo di cagionare la deficienza di esse sul mercato o l'aumento dei prezzi, o della distruzione di materie prime o di prodotti o di mezzi di produzione con un conseguente grave danno all'economia nazionale e alla disponibilità delle merci, per i quali delitti già le leggi vigenti comminano la pena di morte e la competenza a giudicare del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, come le contravvenzioni derivanti dall'inosservanza di un provvedimento dato dall'autorità competente per disciplinare la produzione, l'approvvigionamento ed il consumo delle merci.

Oltre ad inasprire le pene tanto detentive quanto pecuniarie per tutti i contravventori, il nuovo decreto legge colmerà una lacuna concordemente segnalata nei giorni scorsi, quella della riscontrata sperequazione a tutto vantaggio del violatore, tra la mitezza della pena pecuniaria inflitta e la cospicua entità dell'illecito lucro finanziario ritratto.

Nei giorni scorsi si sono visti, ad esempio, condannare a 10 mila lire di multa accaparratori che, smerciando prodotti a prezzi superiori ai limiti consentiti, avevano ricavato dalla lucrosa speculazione 200 o 300 mila lire di guadagno. Disciplinando più razionalmente la materia ed uniformandosi ad un concetto già largamente accolto dalla legislazione valutaria, il nuovo provvedimento alla condanna penale abbinerà l'obbligo del versamento alle casse statali di una somma pari all'importo del quale il condannato si è illecitamente e indebitamente avvantaggiato.

La nuova disciplina penale richiama, dunque, con ancora maggior rigore tutti i cittadini, siano essi produttori, commercianti o consumatori, all'adempimento del loro dovere. Nessuno potrà disconoscere la necessità di assolverlo interamente. La congiuntura bellica impone che nessun sforzo sia trascurato perchè tutte le energie convergano alla vittoria.

## Un telegramma al Duce dei Musulmani residenti in Italia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

*« Mentre tutti i Musulmani ricordano la figura di Maometto e la sua profonda azione nel mondo in un momento di riscossa antinglese, noi, Musulmani residenti in Italia, rivolgiamo a Voi, Duce, i nostri più sentiti ringraziamenti per la generosa ospitalità di cui siamo stati oggetto e preghiamo Allah onnipotente che questa Sacra festa racchiuda in essa i germi della grande festa della vittoria sui comuni sfruttatori e nemici della nostra libertà. Mohammed Ali Sabri, Mohammed Wasi Tanan, Mahmud Markabo, Said Kassmati, Saleh Kaggali, Rasiad Kassabalt, Muktar Kassar, Haidar Annab, Mohammed Adel, Mohammed Amin, Mohammed Rusmini, Regazul Hassan, Mustafa Tassi, Abdallah Mokazia, Mohammed Saib, Mohammed Ibrahim, Mohammed Iscandarani ».*

## La Principessa di Piemonte alla clinica ortopedica di Roma

Roma, 9 aprile.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata alla regia clinica ortopedica dell'Università di Roma ricevuta dal direttore dell'Istituto, dai sanitari e dagli ufficiali addetti. L'augusta signora si è lungamente intrattenuta con premurosa affabilità ai capezzale degli eroici feriti: ufficiali dell'esercito e marinai, che le hanno manifestato la loro commossa e devota riconoscenza.

Prima di lasciare la clinica, la Principessa di Piemonte ha espresso ai dirigenti il suo augusto compiacimento per il perfetto funzionamento di tutti i servizi e per le cure solerti prodigate ai valorosi ricoverati.

## I risultati del concorso dei progetti di scuole

Roma, 9 aprile.

Il Ministero dei Lavori Pubblici bandì un concorso per la compilazione dei progetti-tipo di edifici per scuole elementari da due a dieci aule. Ecco i risultati del concorso:

Edifici a due aule. 1° premio: architetto Bertolacci Dino e ingegneri Lenci Enrico e Tomassi Emilio; 2° premio: motto « Studio » architetti Calandra Maria e Anastasi Anna. Progetti segnalati: architetto Lenci Carlo; Motto « R.I.G.R. » ing. Ivella Renzo; ing. Wittinch Giuseppe; architetto Apolloni Bruno Maria.

Edifici a quattro aule: 1° premio diviso ex-aequo: architetto Bertolacci Guido, ing. Lenci Enrico e Tomassi Emilio; architetto Fagiolo Mario. 2° premio diviso ex-aequo: architetti Calandra Maria e Anastasi Anna; architetti Pallottini Mariano e Favini Leonato; progetti segnalati, architetto De Tomassi Renato e ing. Zella Milillo Paolo; architetto Lucci Carlo; architetto Magnani Enzo e Marabotto Pasquale; architetto Airoldi Pietro.

Edifici a sei aule: 1° premio diviso ex-aequo: architetto Dazzi Giovanni; architetto Bertolacci Dino; ing. Lenci Enrico e Tomassi Emilio. 2° premio: motto «Studio» architetti Calandra Maria e Anastasi Anna; progetto segnalato, architetto Bussolati Francesco.

Edifici a otto aule: 1° premio: architetto Legnani Alberto e Sabatini Armando. 2° premio: architetto Checchi Marcello e Rossi Gino.

Edifici a dieci aule: 1° premio: motto « Studio » architetti Calandra Maria e Anastasi Anna. 2° premio: architetto Legnani Alberto e ing. Sabatini Armando. Progetti segnalati, architetto Bertolacci Dino; ing. Lenci Enrico e Tomassi Emilio; architetto Greco Saul.

Il pagamento dei premi è subordinato alle modifiche che i progettisti dovranno apportare agli elaborati in conformità delle indicazioni che saranno date dal Ministero dei Lavori Pubblici.

## Il Card. Granito di Belmonte compie oggi i novant'anni

Roma, 9 aprile.

*(G.C.)* Il cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio, compie domani 90 anni.

Il Papa gli ha inviato per l'occasione una lettera consegnata personalmente dal Cardinale Segretario di Stato Maglione, con la quale, nel fargli fervidi voti augurali, si felicita col vegliardo per la sua viva prontezza di intelligenza e per la sua attività e operosità.

Pio XII ricorda quindi che ben cinque Pontefici gli affidarono degli uffici sempre più gravi e onorifici e incarichi anche all'estero.

Congratulandosi infine per il suo lungo ministero pastorale quale vescovo di Ostia e di Albano, il Papa termina inviando l'apostolica benedizione alle due diocesi di cui il Cardinale è pastore.

Al Porporato sono pervenuti per la circostanza numerosi telegrammi augurali.

## Per le famiglie dei combattenti

### Duecentomila lire messe a disposizione della Principessa di Piemonte dalla Federazione Casse di Risparmio

Roma, 9 aprile.

Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, nella sua ultima riunione, ha deliberato di prelevare dal patrimonio della Federazione stessa la somma di lire 200 mila e di metterla a disposizione dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa Italiana, perchè sia devoluta a favore delle famiglie bisognose dei nostri valorosi combattenti.

La artiglieria antiaerea di una nave da guerra fanno fuoco durante un'azione notturna

# CRONACA CITTADINA

## Un saluto alla mamma

**La voce dei feriti di guerra registrata in un piccolo disco che viene spedito alla famiglia lontana**

*La voce del caro lontano... Non la fredda lettera, che attraverso le difficoltà della grafia e della costruzione in italiano, è costituita per gli umili, per i semplici, spesso da un succedersi di formule fisse. «Io sto bene e così spero di voi... Vi mando i saluti a tutti... Vi ricordo sempre». Quanto è diverso il fascino, quanto è più grande l'intimità della voce viva! Essa giunge direttamente al cuore. Non è questa la maggiore attrazione della radio e del disco?*

*I dirigenti di una Ditta specializzata in costruzioni radiofoniche e fonografiche hanno avuto una simpatica idea. Registrare in piccoli dischi frasi rivolte dai feriti di guerra — immobilizzati negli ospedali — ai loro cari lontani. I dischi così registrati vengono spediti alle famiglie che possono udire in tal modo la parola del figlio, del fratello, comunque dell'amato che forse non vedono dal giorno in cui è stato richiamato e che sanno ferito, sofferente in un grande ospedale lontano.*

*L'esperimento è già stato effettuato in altre città. Ora è la volta di Torino. Ieri, oggi e nei giorni che verranno i feriti del nostro Ospedale Militare hanno così «parlato» e «parleranno» ai loro cari. Ieri pomeriggio è toccato ai primi, ai più seriamente e duramente colpiti: i degenti della I Sezione Chirurgia, prima sala, una ventina di ragazzi di ogni parte d'Italia, i più feriti sul fronte greco.*

*L'incaricato dell'incisione ha prima di tutto spiegato la cosa. «Qual'è ormai il paese, anche più discosto, nel quale non esiste un grammofono? Incideremo un disco. I vostri di casa sentiranno la vostra voce».*

*Parlare alla mamma, alla fidanzata! E' qualche cosa di insospettato. Tutti si tirano su, facendo forza sulle braccia. Gli occhi scintillano. Le domande si incrociano, incalzano. «Che cosa devo dire?». Ecco il problema di ognuno. Oh, lo sanno benissimo ciò che hanno da dire, ciò che hanno nel cuore, poveri, grandi ragazzi, buoni e sereni sul letto del loro dolore eroico. Non sanno come dirlo. Parlare non è il fatto loro. Non hanno dimestichezza con l'italiano, la loro parlata non è così sciolta come vorrebbero. Ecco tutto.*

*— Dite ciò che volete. I saluti, gli auguri per Pasqua. Chiedete notizie. Mandate un pensiero anche agli amici. Salutate la fidanzata. Potete parlare come volete, anche in dialetto... Il dialetto... Ecco una cosa finalmente vicina al cuore. Ecco un mezzo familiare...*

*Tuttavia rimangono ancora tante incertezze. I più non hanno mai visto un microfono. Ma, a dirradare ogni nube, ogni dubbio, ecco un esperimento. Un soldato parla. La macchina gira. Dice poche semplici parole, il ferito. E' disteso supino. Ha il busto ingessato. Manda i saluti al babbo, alla mamma, agli amici del paese. Un minuto dopo, la stessa macchina che ha registrato la sua voce, trasmette il disco. Gli occhi di tutti scintillano. Taluni ridono con un sorriso ingenuo ed aperto, come davanti ad uno straordinario giuoco. E' proprio così come hanno detto. E' meraviglioso! Tutti smaniano ora di parlare. Qualcuno si prepara la frase. Se la scrive su un pezzo di carta, sulla coperta di sguardia di un libro.*

*Ecco ora questo siciliano del secondo letto. Ha gli occhi vispi, tagliati obliqui, la fisionomia aguzza, la pelle di grana scura. Parla strisciando le «erre». Parla a sua madre, ai suoi. I feriti che camminano si assiepano intorno al suo letto. Stanno a sentire, pronti a ridere al primo intoppo, al primo strafalcione, a tutte le collazioni del commilitone malaccorto.*

*«... Saluto anche Maria, la mia fidanzata...».*

*Maria, un nome semplice come un filo d'erba, un nome puro, rurale, schietto come il cielo e come il mare. Che cosa dirà Maria sentendo la voce del suo amore lontano? Forse le verranno le lagrime agli occhi.*

*E che fa questo soldato disteso che si copre a mezzo il volto con il lenzuolo? Leggo sulla lavagnetta in capo al letto: «Soldato x y... Regg. Alpini... congelamento arti inferiori». Che ha questo Alpino? Pare che dorma...*

*— Macchè, non dorme — dice il suo vicino di letto. — Ha soggezione, si vergogna.*

*Il cappellano, che è presente, si avvicina, lo scuote. Eccolo, balza su e saluta. E' un forte bresciano dalla pronuncia rude di montanaro. Certo, per lui, parlare è più difficile che non per quel toscanino sveglio, dallo scilinguagnolo sciolissimo che si mangia le «ci» in un baleno. E si è nascosto. No, no, buon Alpino. Su, coraggio! Parla. Hai ben diritto di parlare. Perchè arrossisci?*

*Arrossisce, sicuro. Ma quando è la sua volta parla spedito, tutto d'un fiato, leggendo il biglietto che ha nascosto nel palmo della mano. Manda i saluti ai suoi genitori, alla fidanzata, ai compagni di lavoro. Sta poi a risentire la sua voce, diffusa per prova. E ride di se stesso, della sua soggezione di poco prima.*

*Tutti sorridono. E' una festa. E' un'ora di ricreazione, di gioia nella monotonia delle lunghe giornate. Serve anche a questo, la felice iniziativa.*

*E poi... A che servirà? Vediamo una vecchietta aggirarsi per il piccolo paese.*

*— Chi ha un fonografo?*

*— L'ufficiale di posta. Andate da lui.*

*Ci va. Ecco, ora è nel salottino, seduta in punta in punta su una sedia, con le nodose mani in grembo. Sta assorta. Aspetta di sentire. E ad un tratto trasalisce al suono di una voce... La voce di suo figlio, che è tanto lontano, all'ospedale... La voce di suo figlio. Due lagrime le scendono per le gote. Due sole lagrime, dopo tutte le molte altre. Ma queste sono lagrime di gioia!*

B. R.

## Voci della città

**PER FAR FERMARE I TRAM** durante le ore dell'oscuramento molti usano far segnalazioni con le lampadine tascabili. Purtroppo alcuni dirigono il getto di luce verso il conducente con il solo risultato di accecarlo. Sarebbe opportuno invece illuminare le rotaie indicando così al tramviere il posto esatto dove fermare la vettura tramviaria.

*La revisione dei numeri delle vie*

# I lavori della Commissione condotti a termine

### Il criterio adottato: rispetto della indicazione dei portoni, numerazione dei negozi e accessi secondari - Una mostra campionaria in via Massena

Un anno fa, proprio di questi giorni, informavamo i lettori che, allo scopo di ottemperare a precise disposizioni di legge ed a norme impartite dall'Istituto centrale di statistica, anche la nostra Amministrazione comunale, al pari delle amministrazioni di tutte le altre città italiane, stava per accingersi alla revisione della numerazione civica esistente e alla numerazione degli accessi verso vie che ancora ne mancano. Il Podestà ne affidava infatti l'incarico ad una Commissione che, composta anche dei rappresentanti del Sindacato proprietari di fabbricati e dell'Unione commercianti e presieduta dal cons. naz. ing. Giovanni Bernocco con la vice presidenza dell'architetto Arturo Midana, si metteva subito all'opera, tenendo per base il criterio indicato dallo stesso Podestà, comm. Bonino, che la riforma, concernente non solo gli ingressi principali degli edifici, ma anche gli ingressi secondari e in particolar modo i negozi, urtasse il meno possibile i molteplici interessi dei privati.

I lavori della Commissione, costantemente seguiti dal Podestà, sono stati quanto mai laboriosi, giacchè il mandato ha richiesto continui sopraluoghi ai quali si sono succedute numerosissime riunioni di ufficio, durante le quali si sono passati a un vaglio serrato i dati raccolti e si sono discusse una per una le soluzioni da adottarsi. Quest'opera è stata facilitata dalla splendida attrezzatura della Divisione di statistica e di urbanistica del Municipio, i cui uffici hanno di volta in volta realizzato le varianti apportate, con uno spirito collaborativo di così perfetta aderenza da meritare l'elogio incondizionato della Commissione. Questa, appunto, per ridurre al minimo il disturbo derivante da mutamenti radicali, ha pertanto scartato il sistema di numerazione progressiva di tutti gli accessi, praticato ad esempio dal Governatorato di Roma, il che avrebbe causato la revisione della numerazione di tutti gli stabili; così pure ha scartato il sistema di contrassegnare gli accessi dei negozi con numeri rossi praticato — altro esempio — dalla Città di Genova, ciò che avrebbe causato grandi sfasamenti fra la numerazione dei negozi e quella degli stabili cui gli stessi appartengono.

Il sistema adottato, seguito pure da altre città, consiste nella numerazione degli accessi secondari col numero civico del fabbricato cui fanno parte, accompagnato da una lettera alfabetica. Così se il portone di uno stabile ha il n. 3, gli accessi dei negozi prenderanno i 3-A, i 3-B, i 3-C, ecc., per cui, pur consentendosi una precisa individuazione dei negozi, nella generalità dei casi gli interessi dei privati che un rifacimento generale della numerazione avrebbe urtato, non vengono affatto lesi.

La revisione della numerazione è stata condotta in modo da praticare i cambiamenti dei numeri civici agli ingressi principali in misura assai limitata e cioè di massima quando si è riscontrata una difficoltà nella individuazione dello stabile. Per quanto riguarda gli accessi secondari è stato attribuito a tutte le aperture reali od eventuali del fabbricato un apposito numero, ma se ne prescrive la apposizione limitatamente agli accessi effettivi (facciate di negozio, di laboratorio, ecc.). Con tale metodo tutti gli accessi attuali ed eventuali vengono numerati e qualora dovessero intervenire variazioni, è fin d'ora prevista la numerazione, così da non doversi mutare, magari a breve scadenza, i numeri già assegnati.

Per gli accessi secondari, a differenza di quanto è prescritto per i numeri posti sugli ingressi principali, non è obbligatorio un tipo unico di targa. Si richiede solamente che il numero, formato con cifre e lettere aventi ciascuna una altezza di cm. 5 separata dal segno di frazione (il numeratore sarà il numero civico del fabbricato ed il denominatore la lettera alfabetica), venga collocato in alto, a destra di chi guarda la facciata del negozio, ad una altezza compresa tra m. 2,50 e m. 3,50 dal marciapiede. Dove esistono rivestimenti di marmo o di pietra, il numero può essere inciso sul rivestimento od esservi applicato in cifre ritagliate. Qualora ragioni pratiche od estetiche lo consiglino, il numero potrà essere segnato sulle strutture e sugli stessi cristalli costituenti i prospetti dei negozi. Nei casi in cui la posizione del numero presenti particolari difficoltà, sia per ragioni estetiche, sia perchè non possa essere collocato all'altezza fissata, sia per altri motivi, gli interessati dovranno proporre alla Divisione XIV Urbanistica e Statistica (via Lagrange n. 12) la soluzione che intendono adottare per ottenerne l'approvazione.

La Podesteria provvederà per la consegna agli interessati di apposite ordinanze con le quali verrà specificato il numero da apporre alle facciate dei negozi. Il Sindacato proprietari fabbricati, d'accordo con la Federazione dei commercianti, provvederà ad allestire nel palazzo di via Massena 20, apposita mostra campionaria analogamente a quanto già è stato praticato per le cancellate autarchiche, allo scopo di dar modo agli interessati di prendere diretta visione dei vari tipi di numerazione offerti dalle ditte e dei relativi prezzi che saranno contenuti in limiti assai modesti.

La revisione si inizierà pertanto quanto prima. Con l'occasione si dovrà necessariamente provvedere anche ad alcuni rimaneggiamenti alla denominazione di vie e di tratti di vie, addivenendo ad una regolarizzazione della toponomastica cittadina, argomento di cui ci siamo più volte occupati e sul quale riferiremo presto i risultati della apposita Commissione.

*L'arte di cucinare le vivande*

## Un "referendum" per le nostre massaie

La possibilità di confezionare piatti appetitosi, invitanti, è consentita anche con il razionamento delle derrate. E' proprio in questi periodi che maggiormente si rivela l'abilità di chi si occupa della cucina. Non solamente i cuochi di professione, che con particolare studio si esercitano a manipolare tutti gli ingredienti che le vivande rendono gradevoli al palato; nutrienti e di facile digestione, sono chiamati a dar prova della propria competenza in materia, ma le massaie stesse e specialmente quelle di modesta condizione sociale, di famiglie operaie sono poste nella condizione di risolvere nel migliore dei modi possibile il problema dei pasti quotidiani, e bene spesso queste donne del popolo superano in accorgimenti gli stessi specialisti.

In omaggio al proverbio che in certi casi «val più la pratica della grammatica» l'Enfale — che al pari della «Scuola di economia domestica dei Fasci femminili» tiene in questi giorni speciali corsi per l'addestramento dei cuochi, — ha pensato all'utilità che può offrire un referendum fatto appunto fra le donne del popolo, in tema di cucina.

Ogni concorrente è perciò invitata ad inviare all'Istituto Enfale, in via Principe Amedeo 17, Torino, una risposta alle seguenti domande:

1ª - Condizione della famiglia (modesta impiegata od operaia);

2ª - Numero dei componenti la famiglia;

3ª - In qual modo la concorrente ha suddiviso giorno per giorno e distribuita entro la settimana la quantità dei generi razionati, fra i due pasti giornalieri.

4ª - Quali ricette di preparazione di vivande (minestre e pietanze) ha assegnato a ciascun giorno, ed eseguite nei due pasti durante tutta la settimana.

L'Enfale vaglierà tutte le risposte e le migliori preparazioni suggerite verranno praticamente confezionate nella scuola dei cuochi dell'Istituto davanti al pubblico. Le ricette provate e trovate buone saranno da noi pubblicate riportando il nome dell'autrice che dall'Enfale riceverà un premio. Queste vivande saranno distribuite per turno alle famiglie numerose.

L'utilità di un tale referendum è chiara. Esso darà la possibilità di ampliare e variare la lista delle quotidiane vivande a tutti, e potrà suggerire alle massaie accorgimenti di notevole vantaggio per l'economia famigliare. Siamo perciò certi che numerose saranno le risposte che giungeranno all'Enfale e che in tal modo i libri tipo «Il re dei cuochi» potranno arricchirsi di nuove ricette.

# La festa degli alberi

Una suggestiva cerimonia ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in un appezzamento di terreno nelle adiacenze della Scuola Duca degli Abruzzi, dove la G.I.L., come ogni anno, ha organizzato la festa degli alberi. L'annuale cerimonia è fatta con il lodevole intento di insegnare ai bimbi ad amare gli alberi, gli alberi che tanto erano cari ad Arnaldo Mussolini e che sono un patrimonio particolarmente prezioso per la Nazione.

Ieri, ad un segnale del capo manipolo Michele Venuti delle Piccole Italiane ponevano nel centro di una buca precedentemente preparata, un piccolo alberello, mentre dei Balilla coprivano di terra con una pala le giovani radici. Numerosi alberi vennero così piantati simultaneamente tra gli applausi di una numerosa folla accorsa ad assistere alla cerimonia.

Erano presenti il vice-comandante Federale, il Provveditore agli studi, il vice-Podestà, l'Ispettore federale GIL, l'Ispettore scolastico di Torino, funzionari della GIL e alcuni Presidi e Direttori degli Istituti e scuole di Torino. Altre Piccole Italiane e Balilla, mentre avveniva il simbolico trapianto, hanno cantato gli inni *Giovinezza*, *Impero* e *Saluto al Duce*.

**Bollettino demografico DI TORINO**

9 Aprile 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 26 |
| MORTI | 19 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 3 |
| MATRIMONI | 1 |

## Il Federale tra gli operai di una filatura

Ieri mattina il Federale si è recato a visitare la fabbrica Sitta, industria di filatura di tessili che lavora seguendo principii eminentemente autarchici. A ricevere il Gerarca si trovavano il camerata Donato, fiduciario del G. R. Chiesa, il direttore avv. Nicodano ed altri dirigenti. La fabbrica, recentemente ampliata mentre ancora altri reparti sono in costruzione, è stata visitata minutamente dal Gerarca che si è a lungo intrattenuto con le maestranze che era presso le macchine intente alla quotidiana fatica. Al termine dell'orario mattutino gli operai e le operaie si sono raccolti nel cortile dello stabilimento per udire la parola del Federale che con vibrate improvvisazione ha diretto all'adunata alte e fervide espressioni di fede. La natura, gli scopi della guerra sono stati illustrati dal Gerarca che ha invitato tutti i presenti a compiere, con tenacia e comprensione delle necessità dell'ora, il proprio dovere per essere degni degli eroici sacrifici dei combattenti. Gli operai hanno lungamente inneggiato al Duce.

Subito dopo il Federale ha visitato l'officina dell'artigiano Ferdinando Cravero che nelle terre di scarto delle fonderie ricupera frammenti metallici che fonde e ricompone in lingotti. Con il Cravero il Federale si è compiaciuto per la sua attività autarchica.

## Le auto pubbliche e la benzina

**Il successo di una nostra segnalazione: prossimamente 15 colonnine saranno riservate alla distribuzione del carburante per i tassì**

Recentemente abbiamo segnalato la difficoltà di rifornimento che incontrano le autopubbliche per procacciarsi la benzina che è concessa in misura di 200 litri mensili ad ogni macchina. La giustezza della nostra osservazione è confermata dalla stessa cura con cui, sin dal 25 del mese scorso, l'Agenzia di Torino dell'Agip, di accordo con le altre società petrolifere, ha affrontato la questione e ne ha studiato la soluzione prospettandola all'Unione Industriale ed alla Federazione artigiana, da cui dipendono le società ed i conduttori di auto pubbliche. Questa soluzione, che è in corso di esame da parte degli enti sindacali, verrà quanto prima adottata appena raggiunto l'accordo sulla pratica del funzionamento del servizio che sarà compiuto nel modo seguente. Quindici distributori di benzina saranno riservati esclusivamente al rifornimento delle auto pubbliche che avranno così la sicurezza di ottenere tutto il carburante loro necessario. Come è giusto e doveroso, tanto più in questo momento, alle auto pubbliche sarà dato tutto il quantitativo loro assegnato ma non di più. E' quindi indispensabile, come accennavamo la volta scorsa, che il pubblico limiti l'uso dei tassì ai casi di effettiva necessità.

L'Agip inoltre vigila con la maggiore attenzione perchè il prezzo della benzina sia quale è stabilito e perchè non si verifichi l'inconveniente da noi segnalato di un abusivo aumento sotto la forma di mancie ai concessionari delle colonnine di distribuzione. E' in uso che gli spiccioli nel pagamento siano lasciati al distributore, lieve forma di compenso per il servizio prestato. E fin qui nulla di male: ma devono esser pochi denari spiccioli e non già lire. In sostanza il pubblico stesso deve collaborare con l'Agip e le società petrolifere e non deve indurre in tentazione il concessionario con l'offerta di un premio che non gli spetta e che pure, è umano, non sempre ha la forza di rifiutare.

*Alla R. Università*

## La sessione estiva di esami

Le domande degli studenti per la sessione estiva di esami si accetteranno presso le Facoltà di Economia e Commercio e di Magistero dal giorno 15 al 26 corrente; presso la Facoltà di Giurisprudenza dal giorno 17 al 25 corrente; presso la Facoltà di Scienze dal giorno 18 al 25 corrente; presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Farmacia dal giorno 22 al 30 corrente; presso le Facoltà di Lettere e Filosofia, di Agraria e di Medicina Veterinaria dal giorno 23 al 30 corrente.

## Medaglia al merito della sanità al prof. ten. Filippo Franchi

Il tenente medico dott. prof. Filippo Franchi, già volontario in A. O. e attualmente in Cirenaica, è stato in questi giorni insignito della medaglia di bronzo al merito della sanità. Tale onorificenza premia il Franchi per i suoi notevolissimi studi sulle malattie tropicali condotti in A.O.

## La disciplina dell'impiego di sfarinati di segala e orzo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Prefetto Presidente con ordinanza del 2 aprile 1941-XIX ha disposto quanto segue per disciplinare l'impiego degli sfarinati con particolare riguardo alla farina di segala e di orzo: 1) Con decorrenza 15 aprile 1941-XIX è fatto divieto di impiegare farina di segala nella panificazione, pastificazione, pasticceria, ecc. 2) Sono esclusi da tale divieto gli agricoltori produttori di segala che provvedono alla panificazione in forno proprio od in forni che effettuano la cottura esclusivamente per conto di terzi. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini delle vigenti leggi.

*Seguendo la Cronaca*



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI: Riposo.
MAFFEI: oggi e domani, riposo.

**RICCARDO BILLI**
**LILLY MINAS - NUCCIA NATALI**
**Aldo Masseglia**
*18 ballerine colle Sorelle Inaudi*
**l'Orchestra ritmica moderna**
*diretta dal Maestro C. Filippini* nella rivista novità in 2 tempi e 21 quadri:
**TESTA SOTTO E GAMBE IN SU**
*da sabato 12 aprile, ore 20,45 al Chiarella*
Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

**AL VITTORIO EMANUELE**
da sabato 12 a lunedì 14 aprile
**un eccezionale spettacolo**
*di Arte varia e Cinema.*

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «Ritorna l'amore» con Carole Lombard, James Stewart.
AMBROSIO: «Ritorna l'amore» con Carole Lombard, James Stewart.
CORSO: «Teresa Martin» (S.ta Teresa del Bambino Gesù) con Irene Corday. 14
AUGUSTUS: «La rosa nella tempesta».
BALBO: «La figlia del corsaro verde» con Fosco Giachetti e Doris Duranti.
IDEAL: Bib. pugilistica (F. Giachetti). Segue Gran Varietà e attrazioni.
STATUTO: L'eremita di Norimberga con Cristina Söderbaum, H. George.
ALPI: «Non me lo dire!» (Macario).
NAZIONALE: «Tempeste» A. Ducaux.
MASSIMO: «Tosca» con Imperio Argentina, Rossano Brazzi, Michel Simon.
ELISEO: ore 15 «Taverna Giamaica».
COLOSSEO: «Ritorno» Rossano Brazzi.
CARLALBERTO: «Redenzione» con Jules Berry e Marcelle Chantal.
ROSSINI: 2 f.: «Tutto finisce all'alba».
VITT. VENETO: «La bella e la belva».
AQUA: 2 film: «Quando donna vuole».
PIEMONTE: 2 film: «Don Pasquale».
P. NUOVA: «Ultimi giorni di Pompei».
PRINCIPE: «Il gentiluomo della steppa».
SAVOIA: Danza dei milioni ore 15.
REX: «Guarnigione innamorata» e «Giappone, paese dell'eterna felicità».

**Imminente al REX**
**«PICCOLO MONDO ANTICO»**
**di Antonio FOGAZZARO**

Le Società ATA e ICI hanno realizzato con amorevole cura e scrupolosa fedeltà l'immortale romanzo del Fogazzaro, alla cui versione per lo schermo hanno collaborato i nomi migliori del cinema italiano.

Emilio Cecchi, Mario Bonfantini, Alberto Lattuada, sceneggiatori; Mario Soldati, regista; Alida Valli, Massimo Serato, Annibale Betrone, Ada Dondini, Mariù Pascoli, Enzo Biliotti, Renato Cialente, interpreti principali, hanno «sentito» lo spirito del romanzo e l'anima dei personaggi, che rivivono, nella suggestiva cornice della Valsolda, la loro patetica vicenda.

**Oggi al CORSO**
**domani al CORSO e al VITTORIA**
**TERESA MARTIN**
(Santa Teresa del Bambin Gesù) con *Irene Corday*, film ricco di passaggi veramente lirici, che evocano l'infanzia di Santa Teresa, e la sua vita consacrata a Dio.

**Cinema-Teatro ROSSINI**
Oggi: «Tutto finisce all'alba».

**NAZIONALE: ultimo giorno di «TEMPESTE»**
**con ANNIE DUCAUX e ARLETTY**
Domani venerdì: rappresentazioni straordinarie di «Anima Messina». *Sabato: I tre diavoli (Jean Gabin)*

## STATO CIVILE

9 Aprile 1941-XIX

**Ferrero Michele** fu Sebastiano, a. 64, da [illegible], pensionato, a. [illegible] - **[illegible] Valentino** fu Antonio, a. [illegible] - **Caramella** dott. ing. **Vincenzo** fu Pietro, a. 61 [illegible] - **Arduino** [illegible] - **Bori Petronilla** [illegible] - **Camera Margherita** [illegible] - **Bosco Giacinto** [illegible] - **Tarvas Celestina** [illegible] - **Zola Carla Giovanni** [illegible] - **Pellaresi Onorato** [illegible] - **Nattale Luigi** [illegible] - **Amalia Angela** [illegible] - **Morando Stefano** fu Carlo [illegible] - **Ramondino Anna** [illegible] - **Colombatto** [illegible] - **Meda Primitiva** [illegible] - **Abrate Domenico** [illegible] - **Medone Teresa** [illegible] - **Bellino Maddalena** [illegible] [illegible]

## BORSE e MERCATI

TORINO, 9. - Titoli trattati N. 67.400.

| TITOLI | Preced. | Odierno | TITOLI | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: [illegible]

MILANO, 9 aprile 1941-XIX

| TITOLI | Preced. | Odierno | TITOLI | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 9: [illegible]

CEREALI. — Casale Mont., 9: [illegible]

FORAGGI. — Casale Mont., 9: [illegible] — Valenza: fieno maggengo al Ql. 70-75; terzuolo 65-69; agostano 67-73; paglia mista di grano 25-35; fieno di erba medica 38-45; di trifoglio 36-42.

VINI. — Casale Mont., 9: barbera all'Hl. 250-300; comune da pasto 160-190; barberati 170-190; fresa 190-200. — Castelletto Mont.: fini da pasto all'Hl. 230-255; comuni 225-236; barberati 270-275; barbere 290-330. — Valenza: barberati comuni all'Hl. 170-195; carlati 190-235; superiori da pasto 270-300; neri e bianchi fini per bottiglie 270-345.

**FALLIMENTI**

TORINO, 9. — S. A. «Italiruta» con sede in Torino, già c. Moncalieri n. 217-219 e stabilimento in Verona. Sent. 8-4-41 retrodatazione cessazione pagamenti al 31-3-1940. — **Gay Carlo**, esercente [illegible] in Pinerolo, [illegible]. Decreto 9-4-41 ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario avv. Flaviano Edmondo. — Società in nome collettivo **Benigni e Villa** in persona dei soci Benigni dott. Mario e Villa dott. Attilio, rappresentanze e commercio pellami, via Cibrario 12, Torino. Sent. 8-4-41 dichiara completamente adempiuti gli obblighi assunti dal dott. Attilio Villa col concordato e ne ordina la cancellazione del nome dall'albo dei falliti.

## Sorpreso di notte mentre svaligia un negozio

La notte scorsa alle ore 3,45 il Cittadino dell'Ordine Francesco Ruata, nell'eseguire un'ispezione al distributorio dell'Alleanza Cooperativa torinese sito in via Schina angolo via A. Peyron, notava che una serranda esterna era stata scassinata, mentre uno sconosciuto dall'interno del distributorio, con mossa fulminea, alzava la serranda stessa ed aggrediva l'agente gettandolo a terra. Questi riavutosi dalla sorpresa, si alzava, raggiungeva il messere ed impegnava una dura colluttazione, finchè l'aggressore, in procinto di essere sopraffatto, si dava alla fuga. Il vigile lo inseguiva sparando in aria 4 colpi di rivoltella allo scopo di attirare l'attenzione di qualche pattuglia vicina, ma l'esito fu negativo data la fitta oscurità. L'agente ritornato sui suoi passi, rinveniva: un palanchino in ferro lungo circa 50 cm., un grimaldello, due bidoni di olio d'oliva di complessivi kg. 80, n. 10 pacchi di burro del peso complessivo di 10 chilogrammi e 10 pezzi di cioccolato.

## Il nuovo orario degli Uffici municipali

Per disposizione del Podestà il nuovo orario degli uffici municipali, per il pubblico, a datare da oggi, giovedì, 10 aprile, è fissato come segue:

*Servizi demografici.* — Dal lunedì al venerdì: mattino, dalle ore 9 alle ore 12,15; pomeriggio, dalle 14,30 alle 16 — Sabato: mattino, dalle 9 alle 12,15; pomeriggio chiuso; giorni festivi, chiuso.

*Stato Civile e Cimiteri.* — Giorni feriali: dalle 9 alle 12,15; dalle 14,30 alle 17,15 — sabato pomeriggio, dalle 15 alle 17,30 — giorni festivi, dalle 9 alle 11,45. — L'Archivio di Stato Civile e l'Ufficio Pubblicazioni di matrimonio sono chiusi nei giorni festivi nel pomeriggio del sabato e nei giorni semifestivi.



## CITTÀ DI TORINO
**AVVISO D'ASTA**
PRIMO ESPERIMENTO

Martedì 22 aprile 1941-XIX, ore 15 nel Palazzo Municipale, sarà venduto terreno municipale ex Ospedale San Lazzaro in corso Cairoli angolo via Mazzini della superficie di mq. 2100 circa.

Prezzo per mq. L. 380. Capitolato e modalità visibili presso Divisione VIII Amm.va LL. PP. - Scadenza fatali per presentare l'aumento del vigesimo, ore 12 del 3 maggio 1941-XIX. 2246



## LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette *Macedonia extra* che con la loro delicata perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

Tipografia Giornale LA STAMPA

— La mia domestica rompe tutto quello che tocca. [illegible]

— Signorina, non fate caso ai cartelli!

— E un giorno mi accorsi che lo Stato faceva delle monete uguali in tutto e per tutto alle mie!


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 10 Aprile 1941 - Anno XIX - Num. 86


# Nella battaglia del Mediterraneo Orientale l'Inghilterra difende le sue estreme posizioni di potenza

## E' questa la lotta che si svolge ora dalla Libia ai Balcani - Intanto la battaglia dell'Atlantico continua serrata, inesorabile - E a Londra si levano gravi voci di allarme

Berlino, 9 aprile.

Il Führer, riassumendo giorni or sono per sommi capi nel suo proclama al popolo tedesco le tappe dell'inane sforzo britannico di scalzare nella potenza militare tedesca le basi della consistenza e della coesione dell'intero continente, ha messo in correlazione l'ultimo tentativo di conficcarvi la leva sovvertitrice sul fianco sinistro, cioè in Jugoslavia, col primo della primavera scorsa, di piantarvela sul fianco destro in Norvegia.

E' oggi un anno preciso dal fallimento di quel tentativo, segnato dall'intervento tempestivo delle armi tedesche nel paese dei fiordi, e la stampa del Reich può oggi notare come l'anniversario trovi l'Inghilterra, oggi come allora, immutabilmente impegnata nella incessante opera di sollevare e di travolgere gli altri popoli del continente per la propria causa e per le proprie sorti che essa identifica con la causa e con le sorti dell'umanità, ma soprattutto di mandarli avanti come carne da cannone a sacrificarsi per essa.

### Da Andalsnes a Salonicco

Ora, come allora, scrivono i giornali del Reich i quali commentano l'avvenimento come il primo segnale della riscossa europea bandita dalla Germania, le forze armate del Reich sono giunte appena in tempo, all'ultimo momento, per impedire che la brutale azione britannica lungamente e insidiosamente preparata dalla sotterranea azione diplomatica di mine sotto i piedi dei popoli, nel consapevole tradimento dei loro cattivi governanti, avesse il sopravvento. In Norvegia un anno fa essa giunse letteralmente poche ore prima che, dopo la famosa posa di mine del signor Churchill, il corpo di spedizione britannico mettesse piede tra i fiordi; e in Jugoslavia e in Grecia l'odierna preservatrice marcia delle colonne germaniche ha passato il confine quando già da giorni un corpo di spedizione britannico aveva messo piede nei territori dei due paesi, e già qui del resto da settimane e mesi le loro basi materiali e morali eran fatte mancipie dell'inframmettenza e dell'invadenza del nemico d'Europa; ma sempre perfettamente e largamente in tempo per poter percorrere larghissimi tratti di territorio ed essere oggi — per parlare di una sola colonna — già oltre il Vardar in vista del confine albanese, così da tagliare già in due l'intero teatro della guerra, senza incontrare ancora alcuna traccia dell'invasore il quale preferisce evidentemente di tenersi in vicinanza dei porti donde prendere, riuscendoci, il largo come già altre volte nelle Andalsnes e Dunkerque del passato.

Nell'un caso e nell'altro, nel caso cioè della Norvegia di un anno fa, come in quello presente della Jugoslavia e della Grecia, la condotta dei rispettivi governi baratteri, mercatanti e traditori della neutralità dei propri paesi all'infeudamento britannico, è stata così irrefragabilmente dimostrata dall'autentica e minuta documentazione diplomatica pubblicata dal Governo del Reich, e questa dimostrazione coinvolge a tal punto la consapevolezza e perciò la corresponsabilità delle rispettive pubbliche opinioni dirigenti, da aver tolto e da togliere alle due resistenze armate contro la marcia vindice e restauratrice dei tedeschi ogni diritto di appellarsi al sacro privilegio di difendere la propria indipendenza che era già stata fatta oggetto di mercato e di consegna al nemico non soltanto dei rispettivi paesi, ma del continente stesso come unitaria espressione.

Quest'idea unitaria, come espressione di un'innegabile e finora misconosciuta solidarietà di interessi continentali, marcia oggi come insegna davanti alle colonne dell'Asse, nel nuovo settore balcanico della guerra; ed è questa idea che, salvata un anno fa in Norvegia dall'esiziale pericolo di un investimento dal nord, è oggi un'altra volta definitivamente assicurata dalla nuova marcia dell'Asse verso le immancabili Dunkerque sud-orientali.

### La molteplicità dei fronti

La propaganda britannica si consola tuttavia vaneggiando di duplici o di triplici fronti che dovrebbero paralizzare la potenza militare della grande Germania. Nei circoli tedeschi si fa in proposito osservare come di doppio o di triplice fronte si possa parlare soltanto quando un paese sia costretto a lottare contro due o più potenze, le quali lo costringano a disperdere le proprie forze in modo da limitarne la distribuzione così da opporre a una almeno di esse un nerbo di forze inferiore al bisogno. Una tale molteplicità di fronti la Germania ebbe a sperimentare più volte durante la guerra mondiale; ora però la cosa è ben diversa; e a meno che gl'Inglesi, in questo loro falso miraggio aritmetico addizionatore di fronti di contro alla Germania non intendano riferirsi alla Libia, dove nessun altro fronte è ormai ravvisabile se non quello in sgombero e in fuga dell'aspirante «visconte di Bengasi», si contesta a Berlino che un doppio fronte nel senso effettivo e classico della parola possa essere ravvisato nel nuovo teatro di guerra balcanico il quale, per il vantaggio delle linee interne con cui la Germania può adoperare la pienezza esuberante della propria efficienza militare, non obbliga le forze tedesche ad alcuna dispersione e limitazione in alcun punto.

E' piuttosto invece tipicamente l'Inghilterra che è oggi obbligata dalla forza delle cose e dall'angustia della sua situazione a questa limitazione e dispersione di forze che autorizza soltanto per [illegible] a parlare appunto di duplicità o triplicità di fronte. Gli spostamenti di truppe a cui l'Inghilterra è stata obbligata dal Nord Africa e dall'Egitto per nutrire in parte il suo nuovo fronte balcanico testimoniano effettivamente della classica esistenza per essa di una duplicità o triplicità di fronti che effettivamente si fa sentire in maniera essenziale nell'insieme delle sue operazioni strategiche; e il crollo a brandelli dello scenario napoleonico di cartapesta dell'anfiteatro cirenaico di Wavell ne è stata la dimostrazione immediata, non distanziata nemmeno di ventiquattro ore.

Il generale Wavell è stato nominato comandante delle truppe britanniche in Balcania; ma la stampa tedesca osserva come mai in maniera più evidente di così un paese in guerra abbia fornito al mondo la dimostrazione patente della propria debolezza e della propria crisi di forze come di comandi e di movimenti. Esso è costretto a mostrare sparagli i pezzi forti della sua cantina, ma ogni volta è sempre lo stesso vino che muta recipiente. E per montare la sua nuova gloria balcanica il gen. Wavell è costretto a sfrondare foglia per foglia con le sue stesse mani e a seminarli nelle infide onde mediterranee i suoi poveri allori cirenaici.

### L'Atlantico e il Mediterraneo

Intanto, mentre l'ininterrotta attività dell'aviazione tedesca contro l'impero britannico dimostra vani anche i calcoli di paralizzare l'arma aerea del Reich con l'insorgenza di un nuovo fronte continentale nei Balcani, il proseguire e l'accentuarsi giorno per giorno della battaglia dell'Atlantico comprova certamente, insieme con la suddetta attività aerea, l'esistenza di un altro fronte, che è indubbiamente il principale della guerra; ma è un fronte — si osserva a Berlino — per così dire unilaterale, un fronte cioè che pesa al passivo soltanto per parte dell'Inghilterra e ne taglia le vie di comunicazione e ne distrugge a poco a poco tutti i centri di difesa, presentando inoltre per l'isola tutte le minacce e tutte le possibilità, così da impegnarne e incatenarne tutte le forze di resistenza e di vigilanza; ma non è vera invece — si osserva — la reciproca, dappoichè per la Germania esso è un fronte completamente assicurato da terra e non implicante in alcuna maniera una minaccia britannica; è cioè per le forze tedesche un fronte al cento per cento attivo, senza alcun contrappeso o residuo di passività.

In vista di questo fronte, che continua sempre ad essere il fronte principale della guerra, per l'opinione tedesca non offuscato nemmeno dall'attuale splendore della nuova marcia tedesca in Balcania, e che fiacca di ora in ora e di momento in momento la resistenza della potenza britannica, questa non ha fatto altro che azzardare l'estremo tentativo: quello di spostare tutta intera la propria possibilità di resistenza e di offensiva nel suo settore imperiale centrale, che si riassume nel nodo stradale strategico mediterraneo, contrapponendo così alla battaglia dell'Atlantico quella che un giornale tedesco estensivamente chiama oggi la «battaglia del Mediterraneo orientale», termine lato nel quale si può comprendere tutto l'imponente complesso di operazioni che vanno dall'insorgere improvviso del nuovo fronte balcanico alle oscillazioni tattiche libiche giù giù fino alle periferiche sortite delle motorizzate attraverso la Somalia e lungo le nuovissime strade scolpite con michelangiolesco scalpello creatore nella pietra delle ambe etiopiche dalle braccia dell'operaio soldato d'Italia.

Tutto questo impressionante — ma forse soltanto illusorio — complesso di operazioni il quale ha formato oggetto del prolungato soggiorno di quel fatale liquidatore della potenza britannica che è il signor Eden, ha evidentemente da parte inglese un doppio scopo e aspetto, uno scopo ed aspetto cioè offensivo e uno difensivo, ma per meglio dire ha scopi e aspetti soltanto apparentemente offensivi, ma di fatto, ora e sempre, così qui come nell'isola, scopi e aspetti soltanto ormai definitivamente difensivi: l'Inghilterra cioè, mentre con la provocazione di un nuovo fronte balcanico si propone offensivamente lo scopo di rimettere piede in continente, essa sa benissimo che con questo tentativo, con la «battaglia del Mediterraneo orientale» cioè, essa altro non fa che difendere le sue estreme posizioni di potenza, e le difende nel loro nodo centrale essenziale e delicato, dove finora risiedettero sempre le chiavi di volta e di comunicazione di tutto l'Impero. Essa sa benissimo che così come la Dunkerque di Francia l'ha virtualmente e di fatto scacciata dal continente, la Dunkerque di Salonicco ne compromettrebbe irrimediabilmente le orizzonti di impero, che si riassumono nei centri strategici mediterranei e afro-asiatici su cui tutta la sua potenza fa fulcro.

### «Impero o Madrepatria»

Estremamente significativo appare al riguardo all'opinione tedesca, dal punto di vista della consapevolezza stessa britannica di questo fondamentale pericolo, il grido di allarme levato or ora a proposito dell'offensiva balcanica da quello stesso Liddell Hart che già al tempo dell'ubriacatura napoleonica della marcia desertica di Wavell mise tanta acqua nel vino britannico ammonendo i suoi connazionali contro la dispersione di forze che si commetteva. Lo stesso grido ora il critico militare britannico leva, un'altra volta ammonendo il comando britannico contro il pericolo di compromissione totale che esso commette delle sorti di tutta l'impresa africana britannica non soltanto, ma della difesa stessa dell'isola.

Quanto più — scrive drasticamente infatti a un di presso il critico militare britannico, e il suo collega Vernon Bartlett gli fa oggi eco di consenso — si sbarcano truppe in Balcania, tanto più si dà a Hitler la possibilità di dunkerchizzarle; quante più forze inglesi si addentrano nell'Egeo, tanto più cresce per il nemico la possibilità di colpi fatali a tutte le imprese africane dell'Inghilterra e all'isola stessa; e ciò senza dire che l'impresa balcanica impegna l'Inghilterra a una sempre più fatale dispersione di quel tonnellaggio che le è così vitalmente necessario per la difesa e la vita della madrepatria. In conclusione, l'alternativa che Liddell Hart pone oggi davanti ai suoi connazionali, a ricordo della truffaldina formula «Bengasi o burro», non è ora più nemmeno quella ieri timidamente tentata dalla propaganda del signor Duff Cooper di «Africa o Balcani»: essa è puramente e semplicemente quella di: «impero o madrepatria».

Per quanto riguarda il resto e l'insieme della situazione balcanica, grande eco hanno trovato a Berlino le dichiarazioni del presidente dei ministri bulgari Filov, per la posizione che prende di fronte alle violenze commesse sul territorio bulgaro dalle forze aeree così britanniche come jugoslave; e se a ciò si aggiunge l'eco della rottura dei rapporti diplomatici tra Inghilterra e Ungheria, e il linguaggio oggi parlato anche da tutta la stampa romena, se ne conclude a Berlino a un accentuarsi di situazioni e di rapporti che rappresentano tanti elementi sempre più confluenti a quella piena collaborazione di potenze prevista dal Patto Tripartito.

Non ha mancato infine naturalmente di essere seguito a Berlino, anche nei confronti della nuova crisi balcanica, l'atteggiamento della Russia sovietica che, alla vigilia, ha precisato il suo punto di vista con la conclusione di un patto di non aggressione anche con Belgrado. Non vi sono state finora in proposito a Berlino occasioni di manifestazioni o prese di posizione autorizzate quali si siano; oggi soltanto, in presenza di voci internazionalmente corse che hanno preteso di mettere ciò in rapporto col prolungamento di soggiorno del ministro giapponese Matsuoka a Mosca, l'ufficiosa agenzia D. n. B. nota essere da parte competente tedesca si osservi che i rapporti politici fra Germania e Russia sono talmente chiari, da implicare sempre una diretta discussione in tutti i problemi interessanti i due Paesi. Merita infine menzione, così conclude l'Agenzia, il fatto che l'Unione sovietica non ha, nelle attuali operazioni tedesche in Balcania, alcun motivo di speciali prese di posizione.

**Giuseppe Piazza**

# Attacchi serbi alle frontiere ungherese e bulgara

## Gli assalitori nettamente respinti

Budapest, 9 aprile.

Un comunicato ufficiale informa che ieri sera alle 20 e 30 una compagnia di guardie di frontiera serbe ha tentato di varcare la frontiera ungherese presso la località di Bardocomjor e Somogyudvarhely ma è stata respinta dal violento fuoco delle truppe ungheresi.

Oggi, diversi aeroplani serbi hanno tentato di attaccare la città ungherese di Kecskemet. Un comunicato ufficiale informa che la difesa contraerea e la caccia magiara sono entrate immediatamente in azione. Non si hanno per ora dei particolari.

Sofia, 9 aprile.

Un comunicato ufficiale informa che, nei giorni 2 e 3 corrente, contro alcuni posti bulgari al confine jugoslavo venne aperto, da parte jugoslava, fuoco di fucili e di mitragliatrici, al quale i soldati bulgari risposero. Questi incidenti — precisa il comunicato — non hanno avuto nè conseguenze nè vittime. Il movimento ferroviario fra la Jugoslavia e la Bulgaria è stato sospeso.

### Impressioni a Budapest

Budapest, 9 aprile.

(T. O.) La vittoriosa azione degli eserciti dell'Asse sui fronti balcanici e su quello cirenaico viene seguita con crescente interesse dal pubblico ungherese il quale, minimamente scosso dal fatto che la guerra è alle porte di casa, vede ormai profilarsi nettamente la fine completa degli ultimi focolai del disordine nel continente. Soprattutto si considera della più alta importanza il fatto che le nostre truppe siano in alcuni vasti tratti penetrate in suolo jugoslavo. Si confida che il collegamento fra le unità tedesche e le nostre nella Serbia meridionale spezzerà definitivamente ogni velleità nemica. Si dà qui insomma per spacciata la Jugoslavia, ultimo Stato superstite di Versaglia.

La stampa magiara del pomeriggio reca che alla città ungherese di confine di Nagykanizsa 500 soldati jugoslavi, in gran parte croati, sono stati internati e che due reggimenti [illegible] si sono arresi ai tedeschi in altra zona senza combattere.

Stamane a Budapest per due volte è stato dato l'allarme. Un apparecchio jugoslavo che aveva raggiunto il cielo della capitale è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

### Le sorti della Macedonia nelle speranze bulgare

Sofia, 9 aprile.

Le dichiarazioni con le quali il Presidente del Consiglio Filov ha precisato la posizione e il punto di vista della Bulgaria di fronte alla guerra balcanica con l'allusione alle rivendicazioni nazionali per la Jugoslavia, hanno avuto profonda risonanza in tutto il paese, dove hanno suscitato unanime consenso. L'importanza della dichiarazione di Filov è messa in rilievo nei giornali di oggi e a proposito di esse i circoli politici di Sofia rilevano che dopo quanto è accaduto tra la Jugoslavia e la Bulgaria, senza alcuna provocazione da parte di questa, il trattato di amicizia eterna conclusa fra i due paesi non ha più ragione di essere, anche perchè in Jugoslavia è in corso di sviluppo una situazione di cui la Bulgaria non può tenere il dovuto controllo.

La Bulgaria infatti aveva concluso con la Jugoslavia un patto di perenne amicizia nella speranza che le questioni in sospeso potessero essere risolte pacificamente nell'interesse dei due paesi, ma ciò non è avvenuto. Si rileva a Sofia — ed ora che i croati reclamano giustamente il riconoscimento del loro diritto a vivere come un popolo libero con l'amicizia dell'Italia e della Germania — che la Bulgaria non può disinteressarsi della sorte di oltre mezzo milione di suoi figli che vivono in Macedonia e che anelano ad essere ricongiunti alla madre patria. Per la logica e naturale soluzione di tale questione, la Bulgaria ha piena fiducia nel senso di giustizia delle Potenze dell'Asse.

### Rilievi tedeschi sul patto russo-jugoslavo

Berlino, 9 aprile.

Alla domanda di un giornalista estero se sia da attendersi una presa di posizione tedesca in merito al Patto di non aggressione russo-jugoslavo da fonte competente è stato oggi dichiarato che, allo stato attuale delle cose l'attenzione del Reich è concentrata per ovvii motivi su problemi d'altro genere. Comunque si può intanto constatare che la conclusione del patto è anteriore ai noti avvenimenti dai quali sotto taluni aspetti può ormai considerarsi superato. Il patto doveva essere uno strumento per la difesa della pace. Ma, dopo la pubblicazione del *Libro Bianco* tedesco che documenta la responsabilità del governo di Belgrado, appare chiaro che il ministro di Jugoslavia a Mosca Gavrilovic non si è preoccupato di informare il governo sovietico su quella che era la vera situazione e quanto meno in merito ai vari propositi degli sciovinisti serbi.

### Crollo a Wall Street dei titoli dell'industria bellica

Berlino, 9 aprile.

Roosevelt, come è noto, ha creduto opportuno inviare al giovane Re Pietro II un messaggio in cui tra l'altro lo assicura in forma solenne che gli Stati Uniti aiuteranno in tutti i modi la Jugoslavia. Questa assicurazione è senza dubbio spontanea e sincera ma anche un tantino grottesca. Ammesso anche che i bastimenti carichi di materiale bellico siano salpati dai porti della Repubblica stellata ed ammesso pure che riescano a compiere felicemente l'intera traversata da San Francisco ad Aden e da Suez a Spalato, bisogna vedere — si osserva in questi circoli — se fra sei o otto settimane il materiale potrà arrivare tempestivamente a destinazione.

Abbastanza sintomatico si osserva nei medesimi circoli, è il crollo subito alla Borsa di New York dai valori dell'industria bellica, vuol dire che l'infallibile barometro ha reagito prontamente a certe notizie giunte dall'Europa, le notizie cioè dei nuovi rovesci militari subiti dall'Inghilterra e dai suoi «alleati» nei Balcani e in Africa. Non è azzardato prevedere che tale reazione si accentuerà nei prossimi giorni in misura sempre più vistosa.

### Preoccupazione a Londra per l'atteggiamento turco

Stoccolma, 9 aprile.

I giornali svedesi informano che a Londra si ha gran timore per l'atteggiamento della Turchia. Essi si occupano inoltre del patto russo-jugoslavo e suppongono che l'atteggiamento della Russia verso la Turchia sarebbe differente da quello verso la Jugoslavia. Gli avvenimenti balcanici, d'altra parte, stanno progredendo così rapidamente che i dirigenti turchi non sembra abbiano più voglia di farsi strumento della politica inglese, dopo la sorte delle due nuove vittime: la Grecia e la Jugoslavia.

(Stefani)

### La neutralità turca

Sofia, 9 aprile.

Notizie da varie fonti ai giornali bulgari mettono in rilievo che la Turchia, pur seguendo con attenzione i possibili sviluppi della guerra balcanica, continuerebbe a svolgere la sua politica di neutralità.

(Stefani)

# Churchill espone ai Comuni la tragica situazione militare

## La fuga in Cirenaica e le preoccupazioni per la difesa dell'Egitto - 4 mila britannici caduti a Cheren

Lisbona, 9 aprile.

Churchill ha parlato oggi alla Camera dei Comuni dove ha annunciato l'ingresso delle truppe germaniche a Salonicco assicurando che sino a tale momento le truppe inglesi e le truppe germaniche non hanno avuto occasione di incontrarsi. In mezzo alla sorpresa della Camera dei Comuni Churchill ha dichiarato che giorni duri si preparano per l'Inghilterra, la quale deve prepararsi non solamente a difendere la Cirenaica, ma addirittura l'Egitto.

Un'altra dichiarazione sensazionale ha fatto in seguito Churchill affermando che il grande piano nord-americano di costruzione di navi è l'unico mezzo attraverso il quale l'Inghilterra può arrivare fino al 1942 senza vedere diminuire in forma notevolissima il suo potenziale bellico. Per attenuare la disastrosa impressione prodotta dalle sue dichiarazioni, Churchill ha assicurato di avere la certezza che vari milioni di tonnellate di navi mercantili saranno allestite dai cantieri nord-americani per il 1942. Churchill ha annunciato che la marina nord-americana ha messo a disposizione dell'Inghilterra 10 Cutter rapidi di 2 mila tonnellate ognuno per la lotta contro i sottomarini.

Dopo alcune velenose frasi sui rapporti russo-germanici, Churchill ha dichiarato che le perdite di Bengasi e di altri luoghi della Cirenaica sono particolarmente dolorose per gli ottimi campi di aviazione che sono caduti in mano del nemico. Churchill ha aggiunto che si sarebbe contentato di potersi fermare a Tobruk, ma che il corso delle operazioni ha portato le truppe inglesi più lontano di dove volevano andare.

Ciò detto Churchill cerca di giustificare il rovescio in Cirenaica aggiungendo che in seguito ai nuovi obblighi scaturiti dalla situazione determinatasi nei Balcani il comando inglese non ha potuto far presidiare la Cirenaica che da truppe leggere. Churchill cerca di giustificare la marina inglese affermando che i trasporti di truppe corazzate in Tripolitania erano già incominciati prima che gli inglesi occupassero la Cirenaica. Il primo ministro ha quindi annunciato che le truppe inglesi si ritirano su posizioni meglio difendibili e che non può dare assicurazioni sulla ubicazione di queste posizioni perchè le necessità militari impongono all'Inghilterra di non lasciarsi guidare da ragioni di prestigio. La presenza di truppe corazzate nemiche impone al comando inglese di pensare come difendere l'Egitto. Il Primo Ministro ricorda che dopo i giorni della vittoria vengono fatalmente i giorni neri della sconfitta e che il pubblico inglese deve abituarsi alle alterne vicende. Churchill ha annunciato che a Cheren sono caduti 4 mila soldati britannici ed ha riconosciuto alle truppe dell'India il merito principale del successo.

Churchill illustra poi a modo suo i fatti verificatisi nei Balcani falsando una dopo l'altra tutte le situazioni per cercare di nascondere la tremenda responsabilità dell'Inghilterra e dopo avere ripetuto la menzogna di Belgrado città aperta, comunica all'assemblea il rovescio militare subito dagli eserciti serbi e greci attribuendolo alla strapotenza delle forze blindate e corazzate germaniche. Ciò detto il Primo Ministro ha invitato la Camera dei Comuni a non chiedere di più. Il Primo Ministro ha confermato l'intenzione dell'Inghilterra di esercitare i suoi diritti di blocco contro la Francia anche a costo di venire a scontri armati con le navi da guerra francesi. Inoltre l'Inghilterra non intende permettere il trasferimento di navi francesi anche danneggiate dai porti francesi d'Africa ai porti della Francia occupata e non occupata. Churchill ha dichiarato che grandi progressi si stanno facendo per migliorare la difesa dell'Inghilterra contro gli attacchi aerei diurni e notturni; ma ha aggiunto che si tratta di progressi tecnici ancora all'inizio.

Gravi parole Churchill ha pronunciato sulla battaglia dell'Atlantico riconoscendo che le perdite inglesi sono forti e che esse potrebbero continuare a lungo; ma ha aggiunto che il governo ha preso tutte le misure necessarie e che sta facendo uno sforzo gigantesco in tutti i campi per fronteggiare questa minaccia la cui gravità non intende minimizzare.

### Salonicco

### Il dubbio ingiustificato

d'un corrispondente della *Reuter*

Roma, 9 aprile.

Alle 14,52 di oggi la radio Londra ha annunziato al pubblico inglese l'arrivo delle truppe germaniche a Salonicco.

Il portavoce militare britannico ad Atene, in una dichiarazione ritrasmessa dalla radio di Londra, cerca perfidamente di buttare la responsabilità dei rovesci sugli jugoslavi e sui greci, affermando di non avere notizie di incontri fra le truppe inglesi e le truppe germaniche e di non credere che si registreranno.

Evidentemente gli inglesi o erano lontani dalle linee del fuoco o si sono affrettati a stabilire questa lontananza.

Ricompare alla radio di Londra la vecchia frase di tutti i momenti neri dell'Inghilterra: «La situazione è oscura».

Londra attribuisce il successo delle operazioni germaniche alla iniziativa che è in mano al Comando germanico e si consola dichiarando che non è detto che tale iniziativa dovrà restare sempre ai tedeschi.

In una informazione precedente, il corrispondente diplomatico dell'Agenzia *Reuter* preparava l'opinione pubblica al grosso rovescio balcanico, dichiarando che l'andamento delle operazioni legittimava la ipotesi che i germanici stessero ripetendo contro il punto di congiunzione dell'esercito jugoslavo con l'esercito anglo-greco il medesimo colpo di maglio che infersero al punto di congiunzione dell'esercito belga con l'esercito francese, e che determinò il crollo militare della Francia.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter*, il quale non sospettava in quel momento la occupazione di Salonicco e la capitolazione dell'esercito greco del Vardar, aggiungeva che quel colpo era riuscito sulle comode e rettilinee strade della Francia ma che era dubbio potesse ripetersi attraverso i valichi e le montagne della Serbia.

I fatti dimostrano che quel dubbio della *Reuter* era assolutamente ingiustificato.

### Dove sono gli inglesi?

Essi si sono finora mantenuti lontani dalla linea di battaglia

Berlino, 9 aprile.

*Stasera a ora tarda, informa il D. N. B., anche i greci sono stati piantati in asso, senza pietà alcuna, dagli inglesi.*

*Neanche ventiquattro ore prima che l'esercito greco combattente ad oriente di Vardar capitolasse, l'agenzia Reuter aveva fatto diffondere, via Ankara, la notizia che prima ancora della battaglia da 50 a 60 mila soldati britannici erano attestati sopra una seconda linea di difesa.*

*In merito a questa affermazione, negli ambienti competenti di Berlino si fa rilevare che gli inglesi non hanno neppure osato di avvicinarsi alla prima linea di battaglia.*

Le armi dai gangsters ai soldati inglesi. Il giudice istruttore William Wachenfeld, di Newark, fotografato di fronte a un mucchio di pistole sequestrate ai criminali americani e che, su proposta dello stesso Wachenfeld, saranno inviate in dono all'esercito britannico

### I bozzoli

Quindici lire al chilo integralmente pagate alla consegna agli ammassi

Roma, 9 aprile.

*Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, presi gli ordini dal Duce, ha dato le seguenti disposizioni per la prossima campagna bacologica:*

*fermo restando il prezzo-base di lire 15 per chilogrammo di bozzoli, il suddetto prezzo sarà integralmente pagato alla consegna agli ammassi, al netto delle spese relative.*

*Se il prezzo della seta supererà quello corrispondente al prezzo base di lire 15, la differenza sarà equamente distribuita, attraverso un accordo corporativo, fra i produttori agricoli e gli industriali.*

Come si ricorderà già l'anno scorso il Duce venne incontro alla produzione bacologica aumentando il prezzo dei bozzoli da lire 10 a lire 15 al chilo. Il prodotto dei bozzoli è salito da 28,4 milioni di chili del 1939, a 34,6 del 1940. Le nuove tempestive provvidenze del Duce per la campagna di prossimo inizio vogliono non solo assicurare e far subito liquidare ai produttori il prezzo base di lire 15, ma fare partecipare i produttori agricoli all'utile di congiuntura inerente ai maggiori prezzi spuntati sul mercato della seta.

Va tenuto presente che l'attività bacologica interessa in particolar modo larghe categorie di piccoli proprietari, piccoli affittuari, mezzadri e compartecipanti.

La produzione dei bozzoli rappresenta il mezzo miliardo di valore e alimenta una tradizione dell'industria italiana ed una esportazione cospicua di manufatti.

### L'ultima giornata dei Littoriali femminili

### Il Guf di Napoli in testa

San Remo, 9 aprile.

Oggi, dopo cinque giornate di fervida attività, si è conclusa la grande adunata culturale che ha chiamato a raccolta le migliori fasciste universitarie di ventisei Atenei d'Italia.

La classifica per G.U.F. non è stata ancora ufficialmente comunicata, tuttavia, sulla scorta dei risultati ottenuti nei venti titoli di littrice assegnati, il G.U.F. Napoli prevale su Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Ferrara e Torino. Questa classifica sarà resa nota domani. Ecco i risultati delle gare odierne:

Concorso di arpa: 1. Suriani Alberta, del Guf Roma, littrice; 2. Parenti Gigliola, di Firenze; 3. Giannuzzi Maria Luisa, di Firenze; 4. Torracciano Flora, di Napoli; 5. Pollastri Rosa, di Bologna.

Concorso per una monografia di carattere educativo sul tema: «La carta della scuola e la donna»: 1. Caprioli Maria, del Guf Roma, littrice; 2. Gabessi Maria, di Ferrara; 3. Frau Albertina, di Rieti (Roma); 4. Callotti Anna, di Pavia; 5. Viale Gemma, di Genova. La torinese Telli Anna s'è classificata 7.

Concorso per una monografia di carattere economico sul tema: «Il posto della donna nell'economia rurale»: 1. Bolgeri Maria Luisa, del Guf Milano, littrice; 2. Danieli Luisa, di Torino; 3. Dottarelli Maria, di Roma; 4. Franchi Laura, di Firenze; 5. De Tommaso Angela, di Roma.

Concorso per una monografia sulla moda sul tema: «La tradizione artistica italiana nella moda contemporanea»: 1. Conte Ardina Amelia, del Guf Napoli, littrice; 2. Crognale Anna, di Milano; 3. Santarelli Maria Ornella, di Roma; 4. Teghini Franca, di Pisa; 5. Parolari Anna, di Roma.

Concorso per una composizione narrativa con tema libero: 1. Antonioni Flora, del Guf Bologna, littrice; 2. Paini Rosa, di Milano; 3. Berther Nella, di Milano; 4. Franco Anna Maria, di Venezia; 5. Calvi Emilia, di Torino.

### L'avventura di alcuni soldati che sfuggirono agli inglesi

Rientrati nelle nostre linee dopo essersi impadroniti di un carro armato e dopo aver messo in fuga due autoblinde inglesi

Trieste, 9 aprile.

Dall'inizio della guerra si trovano in Libia i due giovani fratelli di Rovigno, Rodolfo e Francesco Schopper. Il secondo è sergente carrista; il primo, più anziano, già in un battaglione di camicie nere, è attualmente aggregato al C.A.T. come interprete. I due fratelli si incontravano qualche settimana fa in una strada della Tripolitania, ed è facile immaginare la loro gioia di rivedersi dopo molto tempo. Rodolfo, dopo l'incontro, ha scritto una lunga lettera al padre, nella quale narra la romanzesca avventura toccata al fratello. Riportiamo le sue testuali parole:

«Francesco si trova a Tobruk prigioniero degli inglesi. La sera del secondo giorno di occupazione egli riuscì a scoprire un carro armato italiano, ancora in piena efficienza di motore e con il serbatoio pieno di nafta. Poco dopo il tramonto, con altri amici, in tutto sei, partì all'improvviso dal magazzino e attraversò Tobruk a tutta forza, sparando egli e i compagni, come matti, su tutti quelli che incontravano. A poche centinaia di metri fuori della città si scontrarono con due autoblinde inglesi alle quali dettero battaglia. Dopo pochi colpi sparati riuscirono a centrare in pieno con una cannonata da 37 mm. un'autoblinda, la quale saltò in aria; l'altra, vista la mala parata, scappò mettendosi in salvo.

«Così essi poterono continuare la fuga per tutta la notte verso le linee italiane percorrendo il deserto, perchè la strada litoranea era troppo pericolosa. Avrebbero potuto, infatti, fare qualche brutto incontro. All'alba non avevano più nafta e dovettero proseguire a piedi fino alla strada, dove trovarono varie macchine e vetture abbandonate. Riuscirono a ripararne una e a prendere dalle altre la benzina necessaria per proseguire fino alle nuove posizioni italiane».

### La morte di Giuseppe Petrai giornalista e scrittore popolare

Roma, 9 aprile.

E' morto ieri a Gallese il collega Giuseppe Petrai, decano dei giornalisti italiani. Era nato a Firenze nel 1853 e con la famiglia si era presto trasferito a Roma, dove il 21 settembre 1870 — all'indomani della breccia di Porta Pia — il giovinetto fondava un giornaletto patriottico intitolato: *Fior tricolore*. In seguito lavorò lungamente per l'azienda editoriale di Edoardo Perino, scrivendo libri e opuscoli di vario genere e collaborando alle numerose pubblicazioni del fecondo e fortunato editore piemontese.

Giuseppe Petrai fu poi redattore del *Messaggero* e di altri giornali. Fino a pochi anni fa collaborava assiduamente al *Lavoro Fascista* collo pseudonimo di «Briccichino».

Una sua commedia venne rappresentata con successo nel 1903 da Ermete Novelli. Parecchie pubblicazioni popolari, scritte durante il periodo periniano, come ad esempio *Ore allegre*, hanno avuto anche in epoca recente numerose ristampe. Per la storia dell'ambiente teatrale romano del periodo anteriore alla grande guerra è molto utile un suo gustoso libretto intitolato: *Tipi e figure del coce lodo*. Il «coce lodo» era il caffè Giuliani, accanto al demolito teatro Nazionale, ritrovo preferito, allora, di scrittori e di artisti di teatro. Proprio in questi giorni è uscita una nuova edizione del libro *Roma sparita*, curiosa raccolta di storielle e di aneddoti romaneschi, preceduta da una simpatica prefazione di Gherardo Casini.

### Un terzetto di delinquenti che si ribella coi pugnali a funzionario e agenti

Cuneo, 9 aprile.

Dopo la mezzanotte tre sconosciuti hanno forzato la serranda d'una vetrina del negozio del cappellaio Grosso, in via Roma, e, rotto il vetro, facevano man bassa sulla merce. Al rumore del vetro infranto, due giovani che stavano rincasando, si portavano sul posto, ma venivano dai tre malviventi affrontati, minacciati con un pugnale, e costretti alla fuga e inseguiti. Dopo affannosa corsa uno dei due raggiungeva la Questura, da dove partiva il commissario dottor Ugo Politi con due agenti, che si davano alla ricerca dei malviventi. Dopo attive ricerche ne veniva rintracciato ed arrestato uno, e dopo due ore erano rintracciati e fermati gli altri due.

Mentre costoro venivano interrogati e richiesti dei documenti, uno di essi rivolgeva parole oltraggiose al funzionario e gli si slanciava contro brandendo un pugnale. Ne seguiva una violenta colluttazione, dopo la quale il delinquente veniva arrestato, mentre il compagno riusciva a fuggire malgrado un accanito inseguimento e colpi di rivoltella sparati a scopo intimidatorio. Più tardi, veniva acciuffato. I tre, pregiudicati ed ammoniti, provenienti da Pavia, sono: Armando Cozzi, Angelo Paganini, Pietro Santagostino. Quest'ultimo aveva minacciato col pugnale, in Questura, mentre veniva perquisito, e poi colluttavo con gli agenti.

### Feroce omicida per gelosia condannato a ventidue anni

Venezia, 9 aprile.

Oggi in Assise si è concluso il processo contro Vittorio Roncaglia, di anni 32, abitante a Lison di Portogruaro, il quale una notte del maggio scorso colpiva con un martello tale Giovanni Anese, di anni 22, ammogliato, e lo deponeva quindi, ancora in vita, sul binario ferroviario, a circa 300 metri dalla stazione di Lison, trasportandovelo in bicicletta. Pochi minuti dopo passava un diretto che maciullava orrendamente il corpo dell'Anese. Il Roncaglia sperava in tal modo simulare un suicidio, ma smascherato dalla perizia finiva per confessare di avere colpito lo Anese per gelosia. E' stato condannato a 22 anni di reclusione.

### Storia di ottanta mila lire di dollari falsificati

Milano, 9 aprile.

Un altro spacciatore di dollari falsi è stato assicurato alla polizia, tale Attilio Belfanti, di 40 anni, da Seregno, ivi abitante in via Solferino 6. Sulle sue tracce è giunta la Pubblica Sicurezza in seguito alla denuncia fatta dall'industriale chimico Bruno Conti, di 40 anni, abitante nella nostra città, in via Imbriani 15, al quale un giorno durante un suo viaggio in treno fu offerto l'acquisto di dollari per 80 mila lire italiane. Egli presi gli opportuni accordi, dopo alcuni giorni versò nel suo studio al Belfanti le dette 80 mila lire, ma poco dopo doveva constatare che i dollari acquistati erano falsi e perciò sporgeva immediata denuncia, in seguito alla quale il Belfanti fu arrestato.

Costui dichiarava di aver avuto l'incarico di spacciare le false monete da certo Augusto Boffi, di 30 anni, da Giussano, ora ricercato, e aggiunse di essere stato accompagnato allo studio del Conti da certi Giacinto Bodega e Gaetano Rossi, che risultano già arrestati sempre per spaccio di dollari falsificati.

### Ucciso da una cartuccia per fuochi artificiali

Livorno, 9 aprile.

Il tredicenne Nieri Renzo e un suo coetaneo rinvenivano domenica scorsa, abbandonate in un orto, alcune cartucce per fuochi artificiali e le facevano esplodere con dei fiammiferi. I due ragazzi rimanevano gravemente feriti e ustionati e il Nieri, che aveva riportato la frattura della gamba destra, è deceduto stamane essendo stato colpito da cancrena alla gamba offesa.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA